ABBONAMENTI	INTERNO E COLONIE anno	sem.	trim.	ESTERO anno	sem.	trim.
Tribuna	60 —	26 —	13 50	66 —	34 —	17 50
Tribuna Coloniale	10 —	6 —	—	19 —	6 50	—
Tribuna Illustrata	10 —	6 —	—	13 —	6 50	—
Noi e il Mondo	15 —	7 50	—	18 75	9 50	—
Tribuna e Tribuna Illustrata	58 —	30 —	16 —	77 —	39 50	20 25
Tribuna e Noi e il Mondo	63 —	32 50	17 —	82 50	42 25	22 —
Tribuna, Trib. Ill. e Noi e il Mondo	71 —	36 50	19 —	93 50	47 75	24 75
Tribuna Illustr. e Noi e il Mondo	22 50	11 50	—	29 —	14 75	—

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma
Un numero centesimi 20 arretrato centesimi 30 in tutta Italia
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Inserzioni a pagamento

Pubblicità finanziaria (avvisi finanziari, situazioni di conti, bilanci, ecc. ecc.), L. 10 — Spazi di cronaca L. 10 per ogni spazio di linea di corpo sei, larghezza di una colonna (pari a L. 4,45 per millimetro. — Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de «La Tribuna» Roma, Via Milano, 37 (Telefoni: 10-75; 10-37 e 10-834).

Avvisi commerciali L. 2 — Necrologie L. 2.50, per ogni millimetro di altezza, larghezza di una colonna. — Per gli Avvisi Economici vedere la condizioni in testa alle rispettive rubriche. — Rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, Roma, Via Tritone 41 (Telef. 80-79) e sue Succursali.

Detti prezzi oltre la tassa governativa - Pagamento anticipato

Anno XXXVIII — QUARTA EDIZIONE — Sabato 20 Agosto 1921 — ROMA — Sabato 20 Agosto 1921 — QUARTA EDIZIONE — Num. 197

Deprezzamento dell'industrialismo

Si è notato che, per compiere la loro funzione, i ribassi non possono essere uniformi — e in realtà non lo sono — bensì devono differenziare i rapporti di grandezza tra le diverse categorie di valori; così che sotto l'attrattiva di nuovi allettamenti le forze della produzione siano indotte a portarsi in determinati campi piuttosto che in altri, secondando le mutate esigenze dei tempi.

E' sempre stato così, ma ora ciò sta verificandosi con una intensità mai vista; come se il mondo stesse predisponendo le nuove basi del proprio assetto economico, con un procedimento non meno tumultuoso di quello guerresco col quale si è andato predisponendo le basi del suo nuovo assetto politico.

E come le sorti dei fatti d'arme andavano accumulando gli elementi di presagio del nuovo assetto politico, così l'esito dei successivi episodi della immane lotta sui valori che è furiosamente impegnata in tutto il mondo, va accumulando gli elementi di presagio del nuovo assetto economico.

Raccogliere e studiare tali elementi con l'intento di trarne l'indicazione della miglior via da seguire, non significa abbandonarsi con presuntuosa leggerezza alla infida arte del profetare. Leggerezza sarebbe invece il trascurare questi indici, tenendosene lontani solo perchè possono trarre in inganno chi ad essi troppo incautamente si affidi.

* * *

Nell'apparente baraonda dei rialzi e dei ribassi si può già notare con sufficiente certezza un deprezzamento delle imprese industriali così generale, che pare definitivo; come se la diminuzione dell'attività manifatturiera fosse uno degli obbiettivi fondamentali del nuovo indirizzo dell'attività economica. Non sarebbe difficile — sebbene lungo — tirar fuori delle cifre a giustificazione di un'asserzione di tanta gravità, e di così vasta portata. Se sarà necessario lo faremo; ma in ogni caso è prima conveniente predisporci a considerare le ragioni generali per le quali il fatto notato non è inverosimile nè illogico.

Dalle guerre napoleoniche in poi (che hanno tanto contribuito ad estendere e a intensificare in tutto il mondo l'europeismo) l'attività economica più atta e redditizia è passata dal campo della produzione delle materie prime a quello della loro trasformazione. Il grado di progresso, di prosperità e di dominazione economica di un popolo, si poteva misurare dal grado della sua potenzialità manifatturiera. Il culto dell'industrialismo ha raggiunto tale diffusione, da eccitare gli sforzi naturali e artificiali di autotrasformazione nel senso manifatturiero da parte di tutti i popoli capaci di darsi un assetto prescelto. Il secolo XIX è stato il secolo dell'industrialismo, al quale conducevano concordemente le opposte scuole e le opposte politiche del liberalismo e del protezionismo.

Già prima della guerra il mondo aveva sviluppato gli organi industriali così, che la loro potenzialità trasformatrice era molto superiore alla capacità produttiva delle materie prime e alla possibilità economica di consumo — e cioè di collocamento — delle produzioni. La gara sempre più difficile per l'accaparramento delle prime e per lo smercio delle seconde, ha determinato delle rivalità così astiose, da dover essere considerate tra le cause principali della guerra. La quale — per strana ma necessaria conseguenza — ha avuto, tra gli effetti maggiori, quello di aumentare enormemente ovunque, fin anche negli ambienti a struttura coloniale, gli apparati trasformatori e di diminuire ovunque — almeno per un periodo notevole della crisi del dopo guerra la potenzialità economica di consumo dei prodotti.

Se la concorrenza avesse libero campo, si assisterebbe ad una lotta mondiale inimmaginabile per la vita e per la morte dell'attività manifatturiera per la parte che ha di eccessivo e non consono alle risorse ambientali generiche e specifiche. Per attenuare, limitandoli, i campi di concorrenza, e smorzare gli effetti più pericolosi nel campo internazionale supremamente bisognoso di pace, tutti i paesi hanno creduto necessario di difendersi dalla concorrenza straniera elevando delle smisurate fortificazioni economiche che, isolandole, costringono le rispettive economie nazionali a ricomporsi essenzialmente entro l'ambito chiuso del proprio territorio. Le intense esportazioni di manufatti che tanto allettarono gli sforzi dell'anteguerra, stanno divenendo sempre più speranze evanescenti, in questo periodo. Ormai le barriere economiche non sono più facilmente superabili di quelle militari. Non per questo cessano gli effetti dell'esuberanza dell'apparato industriale; effetti che permangono — e per i paesi più industrializzati si aggravano — se anche il bilancio della sproporzione tra l'apparato tecnico e la possibilità economica di metterlo in efficienza viene ridotto dal campo mondiale a quello nazionale.

Beninteso che ciò non si verifica in tutti i rami industriali; e che in quelli in cui avviene, si notano delle grandi differenze nel grado delle esuberanze.

E' però in dubbio — si ripete — che, nel complesso, l'apparato trasformatore delle materie prime (stabilimenti, macchinari, personale tecnico, maestranze, ecc.) ha raggiunto uno sviluppo assai maggiore che non quello della produzione di queste, e della capacità economica di assorbimento dei prodotti specialmente di quelli sempre più supermanufatturati che l'industrialismo si sforza, di rendere accetti ai consumatori.

Una nuova fase della storia economica mondiale pare voglia distogliere — più o meno rapidamente e violentemente — una parte dell'attività umana dal campo trasformativo dove è divenuta esuberante, per restituirla al campo più direttamente produttivo, dal quale è stata distolta.

Comunque pare che, anche sopravvivendo, le industrie in generale, abbiano dinanzi a sè un lungo periodo di bassi profitti a causa di concorrenza o almeno di [illegible] scarsa produzione.

In tale stato di fatto e in tali tendenze, non può meravigliare che i ribassi colpiscano in modo più generale, più intenso, più permanente, i valori industriali e inoltre che i relativi mezzi di produzione vadano svalutandosi in misura ancora più grave — o valorizzandosi in proporzione minore — che non i prodotti.

Il capitale investito nelle industrie (nel senso ristretto della parola) è soggetto su tutti i mercati mondiali a ribassi più accentuati e con minori reazioni di ripresa, di qualsiasi altra importante categoria di valori.

Questa constatazione — che, occorrendo, sarà corredata da cifre — ha una portata di importanza capitale, e conseguenze svariatissime, taluna delle quali è di viva attualità per i casi nostri.

* * *

Tra l'altro balza subito al pensiero il nesso che corre tra le argomentazioni così sommariamente tratteggiate, e la disputa asprissima che è ingaggiata tra il fisco e i contribuenti a proposito delle valutazioni degli impianti industriali che devono servire di base alla determinazione dei profitti di guerra avocati allo Stato.

Questo problema speciale ha acquistato tale importanza da meritare di essere assunto come uno dei tre capisaldi del recentissimo programma di governo.

Varrebbe dunque la pena di addentrarci subito nell'esame della questione tanto dibattuta, entrandovi per la porta che ci siamo dischiusa con le argomentazioni che precedono. Crediamo invece più confacente allo scopo, di estendere prima ancora più il campo delle osservazioni preliminari basiche; in modo che quando investiremo direttamente la materia in contestazione che ha così eccezionale importanza per l'economia nazionale e per la pubblica finanza, non occorrano delle lunghe digressioni per intenderci sul significato e sulla portata — preventivamente chiariti — di taluni elementi essenziali che occorrerà avere presenti per condurre la discussione con serietà degna.

Così, quando dovremo parlare delle valutazioni degli investimenti industriali, potremo — senza bisogno di troppe lunghe illustrazioni ulteriori non compatibili con l'indole di una trattazione giornalistica — tener conto delle prospettive che loro prepara il nuovo periodo economico che si va delineando.

Una prima conclusione possiamo trarre: se quanto è stato esposto non è contrario al vero il fisco è intento a fare un gran salasso proprio a quell'organo dell'apparato produttivo che è già esposto — anche senza di ciò — a gravissimo pericolo di anemia non soltanto temporanea, ma definitiva, per cause di carattere mondiale che determinano il richiamo in altri campi dell'afflusso della potenzialità produttiva.

All'atto di operare tale salasso una mano consapevole doveva pertanto arretrarsene per non tremare, e dare tempo a nuovi studi.

Ed è ciò che sta finalmente verificandosi. Occorre profittare del tempo concesso dall'esitazione, per ristudiare davvero il caso gravissimo. Anemico, nella sua corpulenta obesità, è certo anche lo Stato, non meno che l'industria.

Non pare per ciò che la cura indicata possa consistere nella trasfusione di sangue dall'uno all'altro organismo, malati entrambi proprio dello stesso male.

O. Marini.

Il Governatore della Tripolitania a Homs

TRIPOLI, 19.

Il Governatore conte Volpi, a bordo della torpediniera *Orfeo*, accompagnato dal Comandante delle truppe, si è recato a Homs ove è stato ricevuto dalle autorità locali e dalle notabilità arabe.

Dopo la visita alla città, il conte Volpi, accompagnato dal Sopraintendente agli scavi, ha visitato le rovine di Lebda.

Egli ha quindi preso parte ad una colazione alla Beladia dove ha ricevuto gli omaggi delle autorità locali.

L'on. Tittoni parla delle materie prime

WILLIAMSTOWN (Massachussets) 18.

L'on. Tittoni ha tenuto una conferenza sulle materie prime, i monopoli, i dazi di esportazione, i prezzi differenziali.

Dopo una chiara e diligente esposizione dei numerosi precedenti, l'oratore ha detto che il problema oggi è meno importante per molte materie prime, a causa del ribasso del prezzo dei noli. Ha dimostrato i danni che l'Italia ebbe a causa del prezzo differenziale del carbone inglese. Ha sostenuto che i minacciati *antidumping* sono strumenti di offesa economica, non di difesa; ha elencato e criticato i dazi di esportazione dei principali Stati; ha detto che sono contrari ai trattati i privilegi economici nelle colonie soggette a mandato, ha criticato l'accordo anglo-francese per il petrolio. Anche se è vera l'offerta di partecipazione al capitale italiano, poco importa: non si tratta di far guadagnare le Banche italiane, ma di impedire che l'Italia paghi pel petrolio un illecito prezzo. L'oratore ha poi affermato che è impossibile la ricostruzione economica degli Stati più poveri, se la loro esportazione sarà dovunque bloccata; ha dimostrato la necessità della solidarietà economica mondiale ed ha concluso, vivamente applaudito, denunziando i gravi pericoli della follia ultra-protezionista prevalente.

Il Consiglio dei Ministri

Stamane alle 10, presieduto dall'onorevole Bonomi, presenti tutti i ministri meno gli on. Belotti e Micheli assenti da Roma, si è riunito a palazzo Viminale il Consiglio dei ministri per riprendere l'esame delle questioni di maggiore urgenza.

Nella riunione di stamane il Consiglio si è essenzialmente occupato di concretare i provvedimenti necessari a reintegrare la finanza dalle perdite subite per effetto della diminuzione delle tasse sul vino. A questo scopo il Consiglio ha provveduto a regolare le aliquote della imposta sugli amministratori e dirigenti delle Società anonime, stabilendo il raddoppio delle aliquote per i proventi degli amministratori, mentre per quelli dei dirigenti e dei procuratori l'aliquota imponibile rimane invariata fino a lire 30 mila annue ed è aumentata progressivamente per i redditi superiori fino a raggiungere il doppio per quelli massimi.

Il Consiglio ha poi deciso di raddoppiare la tassa sulle profumerie, stabilendo che quella sulle profumerie di vero lusso possa anche triplicarsi.

Un altro inasprimento di tassa si è stabilito per i vini in bottiglia, liquori ed acque minerali, la cui attuale tariffa verrebbe sensibilmente aumentata.

Si è poi deciso di colpire con una tassa di lusso i gioielli portati dall'Estero dai privati, colmando così una lacuna della legge.

Il Consiglio ha inoltre discusso la questione dei decreti-legge, riconfermando le disposizioni a questo riguardo stabilite dal precedente Ministero, e cioè che, fermo restando il principio del rispetto rigoroso alle prerogative parlamentari, l'uso dei decreti-legge può consentirsi in speciali casi definiti: quando si tratta di provvedimenti riguardanti le nuove provincie per le quali vige una legislazione ed un'amministrazione speciale; quando si tratta di provvedimenti intesi a sopprimere uffici o organismi amministrativi superflui; quando devesi modificare o abolire altri decreti-legge sempre che il nuovo provvedimento non importi aumenti di spese; quando si tratti di provvedimenti in merito sui quali vi sia già l'accordo con le Commissioni parlamentari competenti, e nel caso che importino spese, con la Commissione finanza e tesoro.

Il Consiglio è terminato alle 13.

* * *

Alle 17.30 si è riunito di nuovo, a palazzo Viminale, il Consiglio dei Ministri per esaminare l'ordine del giorno e discutere della situazione interna.

Il Consiglio continua mentre andiamo in macchina.

Movimento di funzionari

Si assicura che in questi giorni o in uno dei prossimi Consigli di ministri sarà deciso un notevole movimento di prefetti e forse anche di questori.

Tale provvedimento sarà indispensabile a ristabilire la legalità in alcune regioni ove la lotta tra fascisti e socialisti ha assunto una particolare gravità.

Sembra che a facilitare la più che mai necessaria opera di pacificazione e l'applicazione della legge possa più proficuamente contribuire la presenza di funzionari nuovi e perciò più liberi dagli altri il cui giudizio può essere influenzato da particolari vedute o da precedenti circostanze.

Per queste ragioni un movimento di funzionari potrebbe agevolare quella pacificazione che in alcune regioni specialmente è la premessa indispensabile per il normale funzionamento della vita civile.

Le solenni onoranze alla salma del soldato ignoto

TORINO, 18. — Ho potuto conoscere e vi trasmetto il programma concretato per le onoranze alla salma del soldato ignoto. Si prenderanno le salme dei soldati ignoti sul Carso, sul Piave, sul Monte Grappa, a Capo Sile ed in altri luoghi importanti del teatro della guerra, e si trasporteranno nella basilica di Aquileia, dove un'apposita commissione parlamentare veglierà la salma dell'eroico soldato ignoto fra gli ignoti.

Questa salma su un treno speciale sarà poi trasportata a Roma, mentre le altre, dopo una funzione religiosa, saranno tumulate nella storica Basilica di Aquileia.

Il viaggio della salma, diretta a Roma, durerà 24 ore dovendo essa sostare in tutte le stazioni, giungendo il giorno 3 prossimo novembre alla capitale. Verrà quindi trasportata con i più grandi onori alla Basilica di Santa Maria degli Angeli ove rimarrà esposta per tutto il giorno e la notte. All'indomani avverrà l'apoteosi della salma stessa con un corteo cui parteciperà il Re, tutte le autorità di Stato, tutte le bandiere reggimentali ed una rappresentanza dei varii reggimenti, delle varie armi e della marina.

La salma del soldato ignoto sarà tumulata nell'Altare della Patria, sotto la statua della dea Roma.

Il verdetto definitivo per l'Alta Slesia si avrà ad Ottobre

PARIGI, 19.

Il *Temps* ritiene che, anche nel caso che il Consiglio della Lega delle Nazioni decida di avocare a sè la soluzione della questione dell'Alta Slesia senza ricorrere a un arbitro, esso non potrà utilmente discutere la relazione che verso la fine del mese di settembre; cosicchè nella prima metà di ottobre si potrebbe sperare nel verdetto definitivo.

Ieri, Bourgeois ha ricevuto la visita di Briand, con il quale ha avuto un lungo colloquio. Un altro colloquio ha avuto pure luogo fra Bourgeois e Hyshili.

Inutile dire che le dichiarazioni ufficiali di Briand, che ribadiscono il punto di vista francese, sostenuto dalla delegazione a Oppeln, e dallo stesso ministro degli esteri al Consiglio Supremo sono state qui trovate perfettamente consone alla lettera e allo spirito del trattato e alla logica dei fatti.

Ricomincia del resto a spuntare qua e là nella stampa il quesito se proprio la questione slesiana debba infirmare e invalenire tutta la politica francese sia all'interno che all'estero. Per certi giornali popolari pare che fare della questione slesiana il perno della politica estera è un errore gravissimo, non fosse altro per la situazione alla quale porterà la decisione inappellabile del Consiglio della Lega delle Nazioni, nel caso che non sia quella che la Francia vuole. Allora la Francia si crederà abbandonata da tutti e non potrà gridare più contro un solo Stato, l'Inghilterra, e contro un solo uomo, Lloyd George. Dovrà scegliere tra due vie: o il mantenimento dell'alleanza a prezzo di sacrifici gravissimi, o mutare l'equilibrio europeo. Ma in questo caso, a quale delle potenze si potrà appoggiare?

E' stato chiesto a Briand se, ad onta delle dichiarazioni ufficiali di ieri, non intenda prima della riapertura del Parlamento, esporre a sua volta, con tutta l'ampiezza necessaria, come ha fatto Lloyd George, le diverse questioni che sono all'ordine del giorno, sia per la sicurezza della nazione, sia per l'assetto economico Briand si è schermito dal dare una risposta precisa.

La procedura del Consiglio

GINEVRA, 19.

Circa la procedura che seguirà il Consiglio, nulla ancora può dirsi. Si accontenterà il Consiglio della Società delle Nazioni del materiale raccolto sull'argomento dell'Alta Slesia, o desidererà per pronunziarsi con conoscenza di causa un complemento di inchiesta?

In questo caso una sottocommissione di periti si renderà necessaria.

E' anche possibile, se non probabile, che il Consiglio, pure accontentandosi dell'incartamento già raccolto, nomini una Commissione incaricata di esaminare tutti i documenti e di sentire gli interessati polacchi e tedeschi e di riferire al Consiglio in seduta plenaria.

Ad ogni modo, quale si sia la procedura che sarà seguita dal Consiglio, si afferma nei circoli competenti che la Germania sarà sentita, anzi si dice che sarà sentita a più riprese.

Dopo la prima seduta occorreranno almeno cinque o sei settimane per lo studio di tutte le questioni.

Altri due battaglioni inglesi in Alta Slesia.

LONDRA, 19.

In conseguenza della decisione del Consiglio Supremo, di aumentare le truppe alleate di occupazione in Alta Slesia, il Governo inglese si è dichiarato pronto a mandare altri due battaglioni soltanto però se la Francia e l'Italia ne manderanno altrettanti.

La Germania accetterà qualsiasi decisione.

BERLINO, 19.

Occupandosi dello aggiornamento della questione della Slesia Superiore, l'antico ministro dell'Impero, Dernbourg, ha dichiarato che il Governo tedesco accetterà le decisioni della Lega delle Nazioni quali che possano essere: il problema dell'Alta Slesia costituisce per la Lega delle Nazioni una rude prova che mostrerà la sua capacità e ciò che dalla sua opera si può attendere.

Dernbourg, esaminando infine la situazione, ripete che la questione della Slesia è una questione mondiale non solamente dal lato politico, ma dal lato economico, [illegible] Germania potrà installarsi nei territori della Ruhr e della Sarre, essa diverrà lo Stato mondiale più potente.

Riconciliazione tra polacchi e tedeschi.

KATTOWITZ, 19.

In seguito alla Conferenza tra polacchi e tedeschi convocata per iniziativa di parte polacca il 12 corrente, i rappresentanti dei partiti e delle federazioni tedesche e polacche si sono riuniti ieri ed hanno deciso di pubblicare ciascuno per proprio conto nei giornali tedeschi e polacchi un proclama in cui rilevano la necessità di addivenire ad una riconciliazione fra le due parti avversarie, pur protestando contro ogni soluzione forzata del problema alto-slesiano.

Comitati istituiti pariteticamente provvederanno al ristabilimento dell'ordine e della sicurezza.

Polonia e Lituania per la questione di Vilna.

VARSAVIA, 19.

Il Ministro degli affari esteri Skirmunt, ha inviato una nota a Hymans, a proposito della questione di Vilna, rilevando che il contegno del Governo di Kovno distrugge i risultati delle trattative sinora compiute e dimostra che esso rifiuta di sistemare amichevolmente la questione.

Però — aggiunge Skirmunt — ciò non corrisponde al desiderio del popolo lituano e crediamo che ambedue i Paesi debbano vivere in concordia per i comuni interessi.

Askenasi, primo delegato polacco presso la Lega delle Nazioni si recherà a Ginevra il 23 agosto, con l'incarico di informare particolareggiatamente Hymans.

La Cina alla Conferenza pel disarmo

WASHINGTON, 19.

La Cina ha accettato ufficialmente di assistere alla Conferenza per il disarmo.

Il consenso dell'Italia alle decisioni dell'Intesa per l'Austria.

BASILEA, 19.

Il *Wiener Correspondance Boureau* annuncia che l'incaricato di affari italiano a Vienna ha comunicato a un corrispondente della *Neue Freie Presse* di aver ricevuto un dispaccio dal suo Governo nel quale lo informa che l'Italia abbandona le riserve sul progetto per il risollevamento della situazione economica dell'Austria e dà il suo consenso alle decisioni prese in merito dagli Alleati.

Le condizioni del bilancio tedesco

BERLINO, 19.

Il *Wolff Bureau* dice: Frank Vanderlip ex-Presidente della *First National Bank*, di New York, dopo avere soggiornato alcuni giorni a Berlino, è stato intervistato, prima della sua partenza per Praga, dal corrispondente a Berlino dell'*Associated Press*.

Stando alle apparenze, ha detto Vanderlip, non vi è speranza che il bilancio tedesco riesca a pervenire all'equilibrio.

L'eccesso di circolazione monetaria ognora crescente farà aumentare sempre più i prezzi e svaluterà il marco compromettendo così la situazione del Governo.

L'intervistato ha soggiunto che da conversazioni avute con il Cancelliere del Reich, Wirth, e con i principali Ministri ha riportato viva impressione che i loro sforzi siano veramente seri; ma egli crede anche che quegli sforzi saranno vani per un compito troppo enorme per poter essere compiuto, e quindi giudica che si renderà necessario apportare modificazioni e attenuazioni alle richieste a titolo di riparazioni.

L'Ungheria occidentale e l'Austria

BASILEA, 19.

Il Cancelliere austriaco Schober ha fatto davanti alla Commissione principale per gli affari esteri una esposizione sulla situazione politica dell'Austria. Parlando della sua recente intervista con i dirigenti czeco-slovacchi, il Cancelliere ha sottolineato la cordialità e lo spirito pacifico dei czeco slovacchi. Ha poi detto che la cessione dell'Ungheria occidentale all'Austria dovrà essere compiuta il 27 agosto. I negoziati con l'Ungheria continuano ma sono resi difficili per il fatto che l'Ungheria muta sovente il suo punto di vista e ha fatto recentemente nuove proposte.

Ha prodotto profonda impressione a Vienna un discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio ungherese, il conte Bethlen, a Eisenburg, che costituisce una minaccia verso l'Austria se essa mantiene la sua posizione relativa alla questione dell'Ungheria occidentale. Si nota che il discorso è stato pronunciato proprio nel momento in cui la questione dell'Ungheria occidentale sta per essere liquidata e nel quale è perciò necessario un grande riserbo. Il Governo austriaco è più che mai risoluto a difendere il suo punto di vista. Il problema dell'Ungheria occidentale d'altronde già risolto e soltanto dovrà essere ancora stabilita qualche questione di dettaglio.

False voci di tensione con la Jugoslavia

TRIESTE, 19. — Il giornale *Jutric* di Lubiana reca, da Belgrado:

La notizia che l'Italia chiede nuovamente che Porto Baros venga affidato ad un consorzio portuale fiumano per nove anni ed insiste circa la questione di Zara, ha prodotto a Belgrado penosa impressione.

Nei circoli politici di Belgrado generalmente si ritiene che con tale atteggiamento l'Italia abbia reso impossibile gli ulteriori negoziati. Ai nostri delegati che si trovavano a Roma per le cosidette trattative culturali ha consegnato i passaporti interrompendo così le trattative.

Il nostro Governo a mezzo del nostro ambasciatore a Roma ha elevato perciò una energica protesta. Si ritiene anche che le trattative commerciali italo-jugoslave saranno abbandonate.

Non c'è bisogno di smentire queste notizie che si smentiscono da sè. Le discussioni della commissione culturale furono interrotte, temporaneamente, per le dimissioni del membro sen. Ruffini.

La commissione italo-jugoslava per il regime di pesca nell'Adriatico continua i suoi lavori e presto sarà stato il concordato. Le altre trattative non sono nè stanno affatto per essere abbandonate.

L'accordo commerciale fra Italia e Germania

BERLINO, 19.

Secondo il *Berliner Tageblatt* le trattative tra i rappresentanti d'Italia e di Germania per la conclusione di un accordo commerciale sarebbero quasi giunte al loro termine.

Tale accordo non sarebbe però completamente definito poichè il progetto si troverebbe sempre dinanzi all'esame del Ministero degli esteri italiano.

La notizia sembra almeno prematura. E' nei desideri di tutti che l'accordo si compia, ed i lavori, come ci consta da conferme avute da più parti, procedono attivamente a tale oggetto. Ma non è da credersi, affatto, che le cose siano tanto avanti quanto il Berliner Tageblatt *sembra ritenere.*

Il Congresso interparlamentare inaugurato a Stoccolma

STOCCOLMA, 19.

Il Congresso interparlamentare è stato aperto alla presenza del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Affari Esteri. Erano rappresentati l'Italia, l'Austria, gli Stati Uniti, il Giappone, la Germania, Danimarca, Gran Bretagna, Finlandia, Norvegia, Paesi Bassi, Svizzera e Svezia.

Lord Weardale, delegato inglese e Presidente del Consiglio interparlamentare ha pregato, in nome del Consiglio, il barone Adeswaerd, delegato svedese di presiedere il Congresso.

Il barone Adeswaerd ha dichiarato che la Lega Interparlamentare non è dell'opinione di coloro i quali non vedono che i difetti della Società delle Nazioni, benchè essa sia ancora imperfetta.

Il barone Adeswaerd ha poi parlato della questione del disarmo, del diritto della nazionalità ed ha insistito sulla necessità di stabilire esattamente i diritti della Nazioni e di cooperare con la Società delle Nazioni, che egli considera come una tappa sulla via della realizzazione dei progetti della Lega Interparlamentare.

Il senatore Maggiorino Ferraris ha dimostrato l'utilità mondiale dell'opera svolta dalla Società delle Nazioni. Il suo invito a trovare una base di conciliazione tra l'America e la Società delle Nazioni è stato accolto da unanimi applausi.

L'on. Mussolini e il fascismo

MILANO, 19. — L'*Avanti!* occupandosi delle dimissioni dell'on. Mussolini scrive che egli ha torto sopratutto perchè finge di accorgersi adesso che gli uomini del fascismo non hanno nè coscienza politica nè disciplina di partito o di gruppo.

Specialmente nella Romagna e nell'Emilia il fascismo non è sorto per opporsi civilmente al socialismo: il fascismo è sorto a guardia del capitalismo, pagato dal capitalismo, per devastare, distruggere, assassinare. Ora, è evidente, continua l'*Avanti!*, che in molte regioni il fascismo non può spontaneamente disarmare. Prima del patto coi socialisti, esso ha un patto con agrari ed industriali, cioè con i più bassi speculatori. Tutti e due i patti non possono essere rispettati: l'uno elide l'altro.

Le minacciate dimissioni del duce cambieranno ben poco. Molto invece cambierà per la resistenza sempre più tenace e la azione sempre più accorta e risoluta della classe lavoratrice tendente a quel tale capovolgimento che il duce torna a veder chiaro e a prevedere.

Ma intanto vi è una considerazione di ordine più generale che a noi preme assai più delle dimissioni di questo o di quello del comitato esecutivo dei fasci. Il fascismo era annunciato al proprio apparire come il nucleo ricostruttore della vita politica nazionale, insidiata dal sovversivismo, dal bolscevismo; l'ordine fascista sorgeva contro il disordine rivoluzionario; quello che il governo non poteva fare perchè la tradizione e la politica di una snervata democrazia non glielo permetteva, il fascismo, più libero, più spregiudicato, lo faceva in suo luogo. Perchè questa situazione potesse durare e consolidarsi, perchè effettivamente il fascismo, come aveva annunciato, potesse permeare di sè tutta la vita pubblica italiana, bisognava che esso comprendesse quanto fosse delicata la propria situazione, sapesse mantenersi nei limiti, sapesse cioè darsi una disciplina tale da non offendere gli interessi di quelle classi medie che in un paese piccolo borghese quale il nostro, hanno ancora non lieve peso nella vita pubblica. Il duce capì questa necessità, e sperò di costringere il fascismo a considerarla ed intenderla. Il trattato gliene avrebbe dato il modo.

Ma il duce si è sbagliato nel giudizio e nella valutazione delle forze e della capacità disciplinare del fascismo: nel di lui confronto ha vinto incontestabilmente l'organizzazione socialista. Oggi il fascismo si mostra al pubblico italiano e internazionale come una misera cosa, un fascio di ogni male erba, incapace di azione e di insieme, di disciplina, di riflessione, di vita politica.

* * *

L'on. Mussolini rispondendo al *Giornale d'Italia* scrive:

« Non si tratta di nuova evoluzione a destra o a sinistra, perchè, fino a prova contraria, io sono ancora iscritto ai fasci di combattimento. Ammetto apertamentamente che un senso di rivolta si sia determinato nel mio spirito davanti a certe eccessività delle ultime spedizioni fasciste, ed aggiungo che il mese di luglio 1921 è stato infausto nella storia del fascismo italiano. Ma escludo in maniera formale che nella mia decisione entrino elementi di natura parlamentare e di facile carriera, perchè io me ne infischio della medaglietta che sono pronto a restituire ai miei elettori quando, unico forse tra i miei colleghi, mi sarò ricordato di andarla a ritirare ».

E conclude: « Io ho voluto, fermamente voluto un trattato di pacificazione: orbene, centinaia di fasci non ne vogliono sapere e lo dichiarano esplicitamente. Non sono io che me ne vado sono gli altri che mi costringono ad andarmene, perchè il loro voto me in modo particolare colpisce e squalifica. Non c'è nessuna ostentazione nelle mie dimissioni, ma una profonda tristezza ».

Verso il Congresso socialista
Morgari con Turati

L'on. Morgari, intervistato sul manifesto dell'on. Turati per la concentrazione socialista, ha dichiarato:

Una matura esperienza della vita pubblica mi ha indotto ad aderire alle idee di Turati. Devo fare delle riserve su qualche punto del programma della concentrazione socialista; ma le mie riserve hanno una ragione più di forma che di sostanza. La mia adesione alla frazione turatiana significa anche reazione alle esagerazioni degli uomini di sinistra.

E' mio convincimento che per ora non sia conveniente dare nostri uomini al Governo; perchè questa forma di collaborazione legherebbe in forma sistematica il movimento socialista a quello di altri partiti. La nostra collaborazione sarà molto più proficua, se appoggeremo col nostro voto un ministero che ci dia affidamento per lo svolgimento di un programma consono ai nostri ideali.

Al congresso di Milano si delineeranno due correnti: la prima, cosidetta degli intransigenti, la seconda centrista, una corrente cioè che respinge il programma collaborazionista ma riconferma la necessità dell'unione di tutte le forze che costituiscono il partito socialista italiano.

I centristi — chiamiamoli così — si opporranno risolutamente alla espulsione degli elementi di destra, mentre gli intransigenti, ligi sempre all'Internazionale di Mosca, faranno sforzi erculei per avere la testa dei turatiani. Ora per fare delle profezie in materia di scissione bisogna sapere quale corrente riuscirà ad imporsi. Se i centristi unitari avranno la maggioranza non si verificherà alcuna scissione, la quale invece fatalmente avverrà se gli intransigenti si imporranno. Esiste già un ordine del giorno sintomatico a questo riguardo, votato dalla Direzione del Partito. Con esso si dichiara che non può essere compatibile la presenza nel Partito di chi si dimostra fautore di una collaborazione tra le classi.

Difficilmente la frazione di concentrazione socialista conquisterà il potere nel Partito. Ma se tale ipotesi si verificasse, essa non aderirebbe alla terza internazionale di Mosca nè alla seconda internazionale di Amsterdam; ma a quella internazionale che fu definita scherzosamente internazionale *due e mezzo*.

A questa internazionale hanno già aderito il Partito socialista indipendente, di Germania uno dei partiti dei *soviets francesi*, il Partito indipendente del lavoro di Inghilterra, il Partito socialista austriaco ed altri. Saremo dunque in buona compagnia.

Trieste in fermento
per un grave conflitto fra scaricatori

TRIESTE, 19. — Iersera tre scaricatori della costituenda organizzazione dipendente dalla Camera del lavoro italiana sono stati vivacemente insultati e minacciati da altri scaricatori che della nuova organizzazione temono risentir danno con la riduzione di tariffe ed altro. I tre aggrediti, visisti a mal partito, hanno estratte le rivoltelle e sparato sugli avversari, ferendo gravemente uno degli assalitori, tale Oriani Orlando. Il feritore, tale Giacomo Biasin è stato tratto in arresto.

Negli ambienti fascisti e in quelli che fanno capo alla Camera del lavoro regna vivo fermento e si temono disordini.

Un errore giudiziario riconosciuto dopo 21 anni?

S. E. Rosadi, da noi intervistato, riafferma però la colpabilità del condannato.

FIRENZE, 19. — La *Nazione* pubblicando nelle sue edizioni della sera la rievocazione del processo Fuscani, processo che a suo tempo ebbe grande clamore di dibattiti, ha suscitato un grande interesse perchè ha aperto la via ad alcune importanti rivelazioni.

Fra l'altro, certo Carlo Cipriani, attualmente impiegato al cantiere della ferrovia Roma-Ostia dichiara oggi che è stato costretto a deporre il falso. Egli intervistato da un redattore della *Nazione* dichiara che Adolfo Fuscani è innocente e sostiene di averlo incontrato prima che la tragedia avvenisse in piazza Cavour. Il Cipriani dichiara anche di aver fatto nota questa circostanza al giudice istruttore che allora istruì il processo, ma ha soggiunto che il magistrato gli rispose che gli era successo di aver veduto una persona per un'altra. Poi siccome egli intendeva sostenere quella dichiarazione il magistrato lo avrebbe tacciato di idiota, minacciando anche di farlo arrestare e coinvolgerlo nel processo stesso. Allora il Cipriani dichiarò di essere stato costretto a sostenere la più ingrata delle accuse. Ha soggiunto che la Grossi, la complice del Fuscani, era una donna perversa ma che tuttavia avrebbe finito con il confessare la verità se il giudice non l'avesse spinta ad accusare il Fuscani.

La *Nazione* ha intervistato anche l'on. Falaschi il quale insieme al defunto on. avv. Carlo Pucci fu un difensore del Fuscani. L'avv. Falaschi che è convinto più che mai dell'innocenza del Fuscani ha avanzato domanda di revisione del processo.

Che dice S. E. Rosadi

Ora il vostro corrispondente Eliseo Marzi, incontratosi in treno con S. E. Rosadi, il quale rappresentò nel processo la Parte Civile, gli ha domandato il suo parere in proposito. L'on. Rosadi ha dichiarato che non si tratta di sapere se il Fuscani fu colpevole o innocente ma se fu invece un esecutore materiale del delitto od un cooperatore senza l'assistenza materiale dell'esecuzione, il che non escluderebbe la colpa, ma la renderebbe persino eguale all'esecuzione se la cooperazione fu necessaria. Cosicchè, ha soggiunto l'on. Rosadi, se anche si provasse che il Fuscani uscì di casa poco prima che la Grossi vi entrasse, questo non dimostrerebbe che costui sarebbe estraneo al delitto compiuto dal suo complice, quando le esplicite dichiarazioni e gli espliciti indizi dicono che egli volle uccidere la donna, sua moglie da pochi mesi.

L'on. Rosadi ha proseguito dicendo che ha sempre viva e presente nella memoria la famiglia della povera vittima che giurava come questa si fosse sfogata più volte a calde lagrime, specialmente con la sorella minore, facendo intendere come la prima fase della luna di miele si era trasformata per lei in una vita d'inferno perchè il marito le faceva subire ogni sorta di angherie e di maltrattamenti, tanto che il padre era intervenuto contrapponendo le minaccie alle minaccie.

Si colleghi questa tremenda verità con quella che il Fuscani fu l'amante della Grossi fino alla vigilia del matrimonio ed ebbe frequenti colloqui con lei durante la luna di miele; si colleghi questa verità con tutte le altre che indicano la sua responsabilità nella strage; si aggiunga la recisa ed ostinata incolpazione della Grossi contro di lui ed allora bisogna toglier corto sulla questione dell'innocenza.

A proposito poi delle dichiarazioni del Cipriani rese note dalla *Nazione* confermanti l'intervisto con certo Loni, l'insigne penalista ha soggiunto:

— Io vedo e non dubito punto che il Cipriani abbia parlato così al Loni nel senso di aver visto il Fuscani uscire di casa prima delle grida della vittima, il che ripeto ancora una volta non esclude la complicità anche necessaria. Quel testimonio parlò in molti modi; fra l'altro la sua dichiarazione fu al processo quella di aver visto il Fuscani prima delle grida. E' vero che al dibattimento non confermò la dichiarazione, ma intanto questa nel processo c'era stata, e la difesa ebbe buon giuoco di sostenere che la memoria del testimone era più fresca quando riferiva a breve distanza di tempo, che quando narrava: ed i giudici avrebbero potuto convincersi di questo. Cosicchè una nuova testimonianza del Cipriani nel senso riferito dal Loni potrà prescolarsi come un fatto nuovo, in seguito ad una revisione. Ed io mi auguro che tale sia ritenuta a questo effetto. Ma in realtà è una circostanza di per sè non nuova ed una circostanza che i giudici della prima condanna apprezzarono nel senso in cui potrebbero apprezzarlo i nuovi giudici, cioè che il Cipriani non abbia mai avuto nozione esatta e sicura di una circostanza che si aggira su un effetto di pochi minuti.

Io come ho detto — ha concluso l'on. Rosadi — non ho che da compiacermi di una revisione perchè la verità mi preme più di me stesso e di una mia vittoria; e se la revisione si farà in seguito a queste pubblicazioni che hanno provocato le dichiarazioni del Loni, si deve riconoscere che quelle pubblicazioni tanto avevano maggiore virtù di impressione in quanto partivano dalle parole della mia nota che erano le parole scrupolose di un accusatore.

DALL'INTERNO

Una grande festa italo-francese sul Sestrieres

TORINO, 19. — Domenica 21 per iniziativa della colonia pinerolese di Torino avrà luogo sul colle del Sestrieres un grande convegno turistico italo-francese per festeggiare il primo centenario dell'apertura alla viabilità della strada napoleonica, che per i colli del Sestrieres e del Monginevra unisce il Piemonte al Delfinato.

In tale occasione sarà inaugurato un obelisco fontana a ricordo dell'avvenimento.

Seguirà un banchetto internazionale e la distribuzione delle medaglie ricordo.

Alla cerimonia interverranno numerose autorità civili e militari dell'Italia e della Francia.

L'on. Facta sarà l'oratore ufficiale.

Si annuncia l'intervento del Ministro Soleri e del Sottosegretario di Stato Bevione.

Tra le numerose adesioni pervenute dalla Francia vi sono quella di André Paisant, Sottosegretario al vettovagliamento, che rappresenterà il Governo francese e dell'on. Noblemaire.

L'on. Belotti alla inaugurazione della Fiera di Bergamo

L'on. Belotti, Ministro dell'Industria, è partito ieri sera per Bergamo, ad inaugurare ufficialmente quella Fiera Campionaria.

Il ten. Tonacci di Porto Barros si difende in un'intervista

NAPOLI, 19. — E' qui a Napoli, sua città nativa, il tenente degli arditi comandante del presidio di Porto Baros, Tonacci. Dietro ordine del Governo di Fiume il Tonacci giorni sono venne arrestato e rinchiuso nel carcere di Poggioreale. Alcuni giorni dopo l'arresto però venne rilasciato non essendo stato spiccato alcun mandato di cattura contro di lui.

Intervistato sulle accuse che gli muovono alcuni giornali, egli ha dichiarato essere tali accuse un parto delle fantasie dei suoi nemici; ha dichiarato inoltre che resisterà ad ogni attacco e che con i suoi arditi che gli hanno giurato fedeltà saprà difendere fino alla morte Porto Baros.

Lo sciopero dei tessili continua a Gallarate

GALLARATE, 19. — Ieri nella sede della Casa del Popolo si è tenuto un comizio per prendere le definitive decisioni sulla linea di condotta da seguire nella vertenza dei tessili. Gli oratori hanno tutti sostenuto l'assoluta necessità di continuare lo sciopero ad oltranza. Conformemente alle deliberazioni prese, anche questa mattina gli stabilimenti restano chiusi.

Gli industriali attendono frattanto l'intervento del segretario della Federazione che è stato incaricato di dirimere le questioni locali.

233 mila lire trafugate dalla cassa della stazione di Genova

GENOVA, 19. — Ieri sera verso le 23 l'aiuto applicato Faggioni di servizio all'ufficio valori della stazione di Piazza Principe accorreva presso l'ufficio di P. S. della stazione stessa e denunziava che la cassa forte della quale tre ore prima aveva preso consegna era stata completamente svaligiata durante una sua assenza brevissima.

Dall'ufficio sul posto accorrevano subito un tenente delle guardie regie di servizio alla stazione insieme ad alcuni dipendenti. Poco dopo vi si recava anche un vice-commissario di P. S.

Il funzionario seppe che il Faggioni era succeduto alle 20 ad un altro collega a nome Miniato e che la consegna dei valori era avvenuta con la massima regolarità. Verso le 22,36 il Faggioni era sceso in stazione per ricevere gli eventuali valori che potevano giungere a quell'ora con il diretto di Torino. Naturalmente per qualche minuto l'ufficio restò incustodito. Poi arrivò un altro impiegato certo Defeis proveniente da Sampierdarena il quale entrò nell'ufficio e, cosa assai strana, non si accorse che la cassaforte era aperta e che era stata svaligiata. Dello svaligiamento non si accorse che il Faggioni, come abbiamo detto, alle ore 23.

Un'altra cosa stranissima si deve registrare ed è che la cassa forte doveva essere stata chiusa con la sola molla al passaggio della consegna alle ore 20 poichè la chiave adulterina con la quale fu aperta per lo svaligiamento — è stato fatto l'esperimento dopo l'intervento della polizia — non avrebbe potuto agire se la cassaforte stessa fosse stata chiusa con le varie mandate consentite dalla serratura.

La polizia sta lavorando alacremente per dipanare la matassa di cui pare abbia fra le mani il bandolo. Da una verifica eseguita è risultato che dalla cassaforte sono stati involati valori per 233 mila lire.

Valori per 400 mila lire che prendono il volo con un baule

GENOVA, 19. — Con il piroscafo *Re d'Italia*, giunse nella nostra città dal Plata, una famiglia facoltosa.

Dopo aver fatto visitare i bagagli alla dogana, la famiglia constatò la mancanza di un baule contenente gioielli ed oggetti di vestiario, per oltre 400 mila lire.

Dell'ingente furto fu subito informato il commissario di P. S. del porto che iniziò subito le indagini del caso.

16 mila lire di cocaina sequestrata a Napoli

NAPOLI, 19. — Alcuni giorni or sono l'ispettore Masullo che dà la caccia agli spacciatori di cocaina con i suoi agenti, riuscì a pattuire con il ferroviere Pasquale Foglia e con tale Claudio Ciaffetti l'acquisto di due chilogrammi di cocaina per la somma di 16 mila lire. Ieri sera era stabilita la vendita in piazza Guglielmo Pepe. Gli spacciatori giunsero in vettura e l'ispettore Masullo dopo aver osservato la droga dichiarò in arresto gli spacciatori stessi.

Il cocchiere però che era stato precedentemente avvisato, sferzò il cavallo dandosi a precipitosa corsa. L'inseguimento dell'ispettore Masullo e di un altro agente fu uno dei più drammatici. Finalmente in via Colletta, il Masullo potè fermare la vettura in corsa ed intimare l'arresto. Il Foglia tentò di reagire spianando una rivoltella che aveva in tasca, ma dopo viva colluttazione fu disarmato.

Condotti in questura, gli arrestati confessarono.

La cocaina — due chilogrammi — divisa in quattro flaconi di 500 grammi ciascuno — venne sequestrata.

Le vicende del "Pokahontas,,

NAPOLI, 19. — Il Governo americano ha richiesto la partenza del piroscafo « Pokahontas » dichiarandosi garante dei due milioni per i quali il piroscafo era sotto sequestro nel nostro porto.

Allarme per uno scoppio nel caffè Biffi a Milano

MILANO, 19. — Oggi, verso le 13, una telefonata urgente chiamava i pompieri in Galleria. Si era sparsa la voce che il palazzo della « Rinascente » si era nuovamente incendiato. Invece si trattava di uno scoppio avvenuto nel retrolocale del caffè Biffi, scoppio provocato da un tubo di seltz. I pompieri poco dovettero fare. Nessun ferito si ha a deplorare.

Industriale torinese che tenta suicidarsi in un caffè

TORINO, 19. — Stamane, al ristorante San Giorgio, del borgo medioevale, il noto industriale Ernesto Cavalchini, di anni 38, dopo avere ordinato una bibita, si sparava una rivoltellata alle tempia destra. Venne trasportato all'ospedale di S. Giovanni e giudicato in pericolo di vita. Si ignorano i motivi dell'atto disperato. Il Cavalchini è assai noto nel mondo degli affari della nostra città.

Scontro fra due automobili sulla provinciale Bergamo-Brescia

BERGAMO, 19. — Sullo stradale che da Bergamo conduce a Brescia l'ing. Luigi Marzoli, industriale meccanico di Palazzolo sull'Oglio, con la sua automobile, a bordo della quale erano sei persone della sua famiglia, si scontrava con la macchina di certo Marchetti, elettricista da Palazzolo sbucata improvvisamente sulla strada.

Le due macchine si capovolsero. Il Marchetti è morto e la famiglia dell'ingegnere se l'è cavata con ferite di poco conto.

CRONACA DI ROMA

Le onoranze al Palestrina

Abbiamo da Palestrina:

Finalmente la nostra città sta per celebrare con straordinaria solennità una delle più grandi figure che vanti l'arte italiana, quell'arte della musica che, sviluppatasi gigantesca nel nostro glorioso cinquecento, seguita tuttora a farci sentire la sua forza e la sua bellezza.

Nel prossimo ottobre la statua marmorea del principe della musica, che già si eleva nella piazza principale di Palestrina, sarà consacrata solennemente alla presenza di tutte le notabilità del mondo intellettuale e delle autorità politiche e forse anche, come si fa sperare, con l'intervento di S. M. il Re il quale non è mai assente quando si tratta di glorie italiane di qualunque genere esse siano.

La mirabile tenacia e la illuminata previdenza del nostro sindaco Bandiera commendatore Filippo, vede alfine coronato i suoi nobili intenti; ma ora resta un compito non meno arduo e difficile quale è quello di far sì che le onoranze stabilite abbiano a riuscire proporzionate all'uomo, che si vuole onorare, ed al pubblico che interverrà. Siamo certi che le idee informatrici di esse non saranno limitate dalla cerchia provinciale, ma assurgeranno a più alte concezioni.

Per cooperare efficacemente all'opera dei preparativi è stato costituito un Comitato composto di cospicue persone le quali daranno valida opera e mezzi per riuscire nell'intento; in esso vi sono incluse anche alcune delle più attive ed intelligenti signore e signorine della città. Ne daremo i nomi dopo la prima convocazione che sarà fatta fra giorni.

Sappiamo che la commissione comunale per gli spettacoli pubblici, di cui fanno parte l'avv. Gregorio Lulli, l'avv. Teofilo Scavalli Borgia, Bonanni Aurelio e Pulitl Alfredo, unitamente al comitato sopramenzionato, ha intenzione di rivolgere un appello anche ai principali giornali di Roma, perchè prestino la loro opera onde provvedere con maggiore larghezza ai mezzi occorrenti.

Molte volte per lo passato abbiamo inteso il rimprovero di non aver fatto prima ciò che si sta facendo. Ebbene nel momento che la nostra città, animata dalla dinamica attività di un sindaco, ha condotto a termine da sola quasi tutta l'opera non semplice e nè priva di aspre difficoltà, ora diciamo noi sarebbe bello ed utile che il mondo ufficiale cittadino, il quale ha tanto scritto e parlato in proposito, facesse anche esso qualche cosa per mezzo dei suoi organi maggiori che sono i giornali, contribuendo a rendere più degno, più larghe e più solenni le onoranze al Pierluigi. Non vogliamo togliere al mondo dell'arte e dell'intelligenza la soddisfazione di concorrere anche con l'offerta di mezzi alla nobilissima opera, e di testimoniare all'Italia ed all'Estero che, dopo tanta indegna svalutazione di idealità artistiche ed intellettuali, dopo tanto abbassamento di valori morali, si reagisca alfine in uno slancio unanime, cogliendo un'occasione di cui non v'è la più opportuna.

Questo sarà il concetto informatore dell'appello che in via ufficiale rivolgeremo alle grandi forze della capitale: vedremo se il polso profondo di essa batterà all'unisono con quello nostro.

Le punizioni ai contravventori dei prezzi "massimi,,

L'Ufficio annona sembra risvegliarsi nel colpire quanti cercano contravvenire alle norme stabilite per i prezzi massimi. E necessario che codesta opera repressiva persista, anche se gli esercenti — per protestare — minacciano una serrata contro i prezzi che furono stabiliti dai loro stessi rappresentanti...

Gli agenti municipali del Reparto annonario, durante la prima quindicina del corrente mese, hanno denunziato alla autorità giudiziaria n. 16 latterie e 14 trattorie, perchè aumentavano i prezzi dei generi o delle vivande. — n. 27 latterie e 24 trattorie perchè non tenevano esposto il calmiere. — n. 4 trattorie perchè non avevano redatto la lista delle vivande. — n. 9 pizzicherie, n. 10 panetterie n. 1 drogherie, n. 6 fruttivendole, n. 1 carbonari, n. 4 latterie e n. 1 pasticceria, perchè non tenevano i prezzi sui generi. — n. 1 fornaio perchè vendeva il pane malcotto — n. 1 pizzicagnolo perchè vendeva il formaggio senza tessera.

Infine furono inflitte punizioni a ben 51 rivenditori nei mercati di rivendita perchè aumentavano i prezzi oltre la percentuale di guadagno stabilita.

Di là dal Ponte

Mons. Cerretti e l'on. Bonomi

Si è annunciato che giovedì scorso mons. Cerretti, Nunzio apostolico in Francia, avrebbe consegnato a Parigi copia del documento pontificio prò-Russia al Presidente del Consiglio italiano on. Bonomi, come agli altri componenti il Consiglio Supremo.

Ora risulta che monsignor Cerretti, giovedì scorso, non era in possesso di copia alcuna del documento pontificio e quindi non poteva trovarsi in grado di distribuirlo ai componenti del Consiglio Supremo on. Bonomi compreso.

Gli organizzati bianchi passati al socialismo.

In seguito al passaggio alle organizzazioni socialiste dei dirigenti della Organizzazione sindacale bergamasca, sconfessati dalla Autorità ecclesiastica diocesana, sono stati emanati ordini al clero perchè « con ogni mezzo diretto o indiretto, specialmente con savi consigli e con la parola persuasiva della carità, anche privata e personale, si studi di illuminarli e persuaderli che una volta passati alla Confederazione socialista, se non di un tratto, a poco a poco faranno gettito per sè, per i loro figli, per la loro famiglia, di quella Fede cristiana nella quale sono stati battezzati, educati e nella quale professano ancora di voler vivere e morire ».

Il clero dovrà persuaderli che « quanto avviene in questi giorni non è che il doloroso, inevitabile epilogo di traviamenti e di fatti che hanno per base la superbia, e di necessità, per termine ultimo, la rovina spirituale delle anime ».

Alla presenza delle Autorità

volute dalla legge, cominceranno domani nel *foyer* del teatro Nazionale di Roma, le operazioni di imbussolamento dei numeri per la Grande Lotteria pro Ospedale Civile di Subiaco. La estrazione avrà luogo irrevocabilmente il 28 del corrente mese alle ore 18. Ricordiamo che la lotteria di Subiaco è dotata di premi per lo importo di *mezzo milione di lire tutto in contanti*, che sarà integralmente pagato al pubblico concorrendo ai premi i soli biglietti venduti. Con *due* sole lire si può vincere il primo premio di lire 200 mila, oppure altri premi da 50 mila, da 25 mila, da 10 mila, da 5 mila lire, ecc. I pochissimi biglietti rimasti sono in vendita presso gli Istituti bancari, Cambia valute, Banchi lotto, Uffici postali e presso la Commissione Esecutiva, via Venezia, 16, Roma.

Asterischi

Arte e beneficenza a Rocca di Papa

Abbiamo da Rocca di Papa:

In questo angolo meraviglioso della storica terra del Lazio, cantato dai poeti ed illustrato dagli artisti più famosi una numerosa schiera di villeggianti rende delizioso e sempre più attraente questo soggiorno estivo pur così prossimo alla Capitale.

L'avvicendarsi delle manovre su i campi di Annibale porta un continuo nucleo di gioventù che vivifica ed elettrizza l'ambiente.

Si combinano escursioni, si promuovono amichevoli riunioni nelle vaste sale del circolo.

Il tempo scorre rapido e tranquillo benefico ristoro per rinvigorire le attività stanche che qui trovano salutare riposo.

In queste riunioni le anime gentili hanno modo di esplicare la loro benefica azione facendo a gara per rendersi utili.

I comitati promotori si alternano nelle varie iniziative di beneficenza.

Ricorderemo fra le tante la riunione avvenuta ieri sera a favore del monumento ai caduti di Rocca di Papa, promossa dal tenente Mario Rossetti col concorso del Sindaco cav. Santangeli, del colonn. Mantellini, del cav. Tessandori e di altri.

Dopo l'ode di D'Annunzio al fante sconosciuto declamata col più alto senso artistico dal soldato Claudio Maggioni dell'82.o reggimento fanteria, fu rappresentata una graziosissima commedia compilata dallo stesso tenente Rossetti Mario.

Il titolo risponde perfettamente al contenuto della commedia *Da fiore a fiore*.

Sono due atti nei quali si seguono scenette graziosissime ricolme della più fine grazia e delicatezza.

Le parti non potevano essere meglio affidate le signorine Adriana Pacchioni, Vera Tessandori erano in pieno carattere nel prodigare l'ingenuità e la grazia che sono precipue loro doti nella vita familiare.

Così pure benissimo il milite Maggioni.

Che dire poi della signorina Anita Lenino? Essa riportò vivi e meritati applausi: perfetto metodo di recitazione; vivacità: espressione meravigliosa.

Chiusero il trattamento alcune canzoni napolitane cantate dei soldati Rondinelli e Bettoni ed un coro di soldati seguito dal pubblico per il più vivo entusiasmo.

Per enumerare i numerosi villeggianti che popolano il lieto soggiorno di Rocca di Papa occorrerebbe un'intera pagina di giornale; ne pochi nomi trascriverò:

Contessina Calori — Signori Pacchioni e figlia — Signorina Elvira Clerici — Signorina Lovatti — Colonn. Mariotti — Comm. De Paoli e signora — Cav. Annibaldi — Magg. Tuccimei e Pernè — Famiglia Haas — Famiglia Salini — Guido Flaminia Cortina — Famiglia Martelli — Signora De Rossi e figlia — Signorina Beltrandi Ginevra — Generale Cei comm. Ugo — Signora Aluisi — Signora Sforza — Signora Castagneri — Contessina Canevari — Famiglia Lotis — Famiglia Annibaldi, Garosi — Signorina Tessandori, Dovisielli, — Cap. Passarotti — Conte Sparti — Signora Franceschetti — Signora Spinelli e figlia — Onorevole Rocco e signora — Colonn. Mantellini comandante 82.o reggimento fanteria — Comm. Zolno — Famiglia Andreoni — Contessa Saggiotti — Sig. Anerratone e figlia — Signorina Adriana Lanino — Marchesa Schiattisi e figli — Sig. Costantini e figlia — Maggior Bernardini cav. Francesco — Magg. Gabrielli — Conte Bartolotti Leo — Avv. Guidi Giancito — Famiglia Ottolini, ecc. ecc.

I campi di battaglia italiani

L'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche, ha recentemente pubblicato, sotto elegante veste tipografica e con una suggestiva copertina, perfettamente uniformata al soggetto, un opuscolo sugli *Itinerari per la visita ai campi di battaglia*. Essi sono stati organizzati sotto gli auspici dell'E. N. I. T. mediante servizi automobilistici predisposti a cura delle federazioni Concorso Forestieri del Trentino, della Venezia Giulia, e della Federazione interessi turistici per la Venezia. Si tratta di ben 16 itinerari che comprendono quasi tutto il nostro fronte di guerra e che costituiranno certamente una grande attrattiva, sia per gli ex combattenti, che vorranno rivivere sul luogo, le ore di ansia, di gioia e di dolore passate, sia per gli altri che vorranno conoscere attraverso a quali enormi difficoltà l'esercito italiano è riuscito vittorioso da una lotta sì ardua e cruenta.

L'opuscolo illustrato da numerose piantine e vignette riproducenti le località più note attraversate dai vari itinerari, verrà largamente diffuso specialmente all'Estero nelle sue edizioni in francese ed inglese. Sono indicati i prezzi dei singoli itinerari.

Siamo certi che questa nuova iniziativa dell'E. N. I. T., sarà accolta col maggiore favore del pubblico, e servirà anche a far conoscere la zona del fronte e le due nuove provincie.

La voce del pubblico

Provvedimento necessario

Cara « Tribuna »,

Per la seconda volta devo recarti disturbo e pregarti di concedermi un pochino di spazio.

Ecco il perchè:

Nel giardino di Piazza Vittorio Emanuele — riservato ai giuochi ed alla felicità dei bambini d'ambo i sessi e delle mamme, che fra una parolina ed un lavoro di ricamo, ivi si recano per respirare aria ossigenata — è venuto, in questi ultimi tempi ad infiltrarsi un elemento vagabondo e teppistico!....

Specie nelle ore antimeridiane possiamo vedere che delle scapigliate e sporche minorenni, (tra le quali primeggia una giovanissima fuggita dalla casa or non è molto); non compostamente sedute e con un frasario indecente, « circondate » e sotto la « protezione » di un gruppo di giovanotti equivoci dalla condotta e fisonomia non ben definita; passare parecchie ore del giorno in una completa libertà di azione e di parole da fare arrossire anche... le orecchie di un venditore ambulante !...

Ben comprenderai ed a te rivolgo preghiera di protestare con la presente lettera, perchè questo scandalo cessi una buona volta; cessi subito subito e ciò nel supremo interesse della decenza e della moralità!....

Cosa fanno gli agenti del così detto ordine?...

Perchè non si stabilisce che le Guardie Regie addette alla sorveglianza esterna del giardino — cioè dove è il mercato — debbano prolungare il loro giro anche attraverso gli ombrosi viali; richiamando all'ordine ed imponendo il medesimo, ed all'occorrenza vietando del tutto la permanenza alle persone che del mal costume sono maestre!...

Provvedere perciò; non per un giorno o due, ma per sempre, e far sì che i nostri bambini non abbiano — almeno nelle ore dei giuochi e del divago — esempi dannosi che, purtroppo fanno presa nei loro animi ignari, perchè ricevuti nell'età in cui le lordure di vario genere fanno più impressione.

Grazie tanto tanto per la opera buona alla quale sei chiamata a contribuire.

Prof. E. M.

Onorificenza

Il comm. Leo Rappaport, Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato Centrale della Banca Italiana di Sconto è stato insignito dal Governo Francese della Croce di Cavaliere della Legion d'Onore.

Vivissime felicitazioni per la meritata onorificenza.

Vincenzo Manca è tornato in Sardegna

Vincenzo Manca calcherà oggi il suolo della sua Sardegna e parlerà ai suoi compaesani del modo miracoloso della sua guarigione e racconterà ancora le mirabolanti peripezie di cui tutti i giornali sono stati pieni in questi giorni.

Egli per quanto si è lasciato docilmente accompagnare dai due agenti investigativi ha lasciato comprendere che è sua ferma intenzione di ritornare quanto prima a Roma sebbene il foglio di via glie ne faccia espresso e severo divieto.

C'è da notare però ch'egli, forse per essere più sicuro che la Questura non lo respinga nuovamente, formerà uno speciale pellegrinaggio con un gruppo di amici per andare a ringraziare San Pietro da cui ottenne la grazia.

Quando il Manca si trovava ieri alla Stazione poichè vide che lo volevano far salire su di una vettura di terza classe protestò ad alta voce dicendo che come grande mutilato gli spettava il viaggio in prima classe. Per dirimere tale incidente si rivolse al Commissariato della Stazione di Termini che gli concesse di poter viaggiare in seconda.

In Questura al Commissario Cadolino aveva ripetutamente dichiarato che non sarebbe partito se il mare fosse stato agitato dicendo che ne avrebbe potuto risentire lo stomaco.

Il cav. Cadolino sorridendo gli rispose che se mangiava solamente confetti non avrebbe certo risentito della traversata.

Circa l'episodio che il Manca ebbe a narrarci ieri e in cui si diceva che il suo accompagnatore aveva tentato di gettarlo nel Naviglio rovesciandolo in un fosso ci è sembrato ch'esso potesse essere, assai verosimilmente, un esperimento concordato dalle Autorità militari per sincerarsi se il Manca fosse stato veramente impedito in tutti i suoi movimenti dato che non era stato possibile farlo mediante visita medica a cui il Manca s'era ripetutamente e a viva forza sottratto.

* * *

Il nostro corrispondente da Milano ci telefona:

Il pseudo sergente Manca ha una storia milanese che vi riferirò brevemente.

Dinanzi alla sua ira nessuna Autorità poteva resistere perchè il piccolo re invalido aveva saputo farsi dare la consacrazione dalla folla dai suoi compagni. Nessuno poteva toccare Manca anche quando mancava all'osservanza della più elementare disciplina. Fu la bandiera di tutte le agitazioni, da quella di Gorla all'occupazione del Palazzo delle Poste, e di quello delle Ferrovie; la sommossa di tutto e di tutti: dai cuori alle borse che è più difficile: dall'*Avanti* che gli pubblicò un voluminoso memoriale dei suoi maltrattamenti, ai Fasci di combattimento che avevano provveduto a fornirlo quotidianamente di due giovani che lo conducessero a spasso. Pretendeva due piantoni ma non gli furono dati; volle ed ottenne però libera uscita in qualunque ora. Una sera tornò verso la mezzanotte accompagnato da un reduce delle patrie galere — vicino all'istituto di Gorla c'è quello per i liberati dalle carceri — e lo portò a dormire con sè. La mattina dopo il capitano Palma, ufficiale addetto alla disciplina dovette sudare non poco per mandarlo via. Appena giunto cominciò a chiedere denaro; usciva in carrozza ed in automobile poi mandava il vetturino o lo *chauffeur* al Comitato Lombardo con un ordine di pagamento scritto da lui. Si presentò molte volte anche al Commissario Campanari con note di 50-60 lire che ricevette. Il sardo in treno viaggiava sempre gratis senza alcun documento. Un giorno arrivò a Genova e si recò alla sezione dei mutilati dicendo di essere stato inviato dal Comitato centrale per svegliare un po' la sezione che era divenuta troppo quieta. I genovesi da gente pratica gli dettero 200 lire e lo convinsero a rimandare la sua missione ad altra epoca. Tornato a Milano trovò un ordine dell'architetto Giacchi che stabiliva l'orario dei pasti per tutti i mutilati compreso lui. Egli protestò vivamente e andò in un albergo. Dopo per liberarsi di lui dovette pagare il conto l'architetto Giacchi; conto che ammontava a 500 lire. L'avv. Campanari che lo aveva giudicato un malato di mente ottenne dal Procuratore del Re cav. Biagioli che lo sentisse. Il Biagioli parlò un'ora con lui e concluse col dire che aveva a che fare con una volpe fina ma non con un malato di mente. Del resto l'ultimo fatto avvenuto a Milano sta per testificare che il Manca mentiva. Agli ultimi di luglio era successo che dei mutilati avevano aggredito un rappresentante della Commissione di liquidazione del Comitato Lombardo tale Fumagalli ed aveva tentato di aggredire anche lo stesso capitano Palma. Il primo di agosto fu chiamato un commissario di P. S. e quando il Manca lo vide prese una vettura e partì per Roma.

Una lettera a Mussolini

MILANO, 19. — Ieri l'on. Mussolini ha ricevuto da Roma la cartolina seguente:

On. signor Mussolini,

Una buona notizia: ho vinto a lotto. Sono guarito della completa paralisi delle gambe; oggi dentro la Basilica di S. Pietro alle ore 10.30 di mattina dopo che mi trovavo disperato del maltrattamento continuo e abbandonato, mi sono fatto portare dentro della Basilica di San Pietro; alle 9 e un quarto alla terza invocazione ebbi il grande miracolo, la Grazia Divina dinanzi alla tomba di San Pietro. Sono sortito sulla strada senza bastone, andando di corsa e sono per pregarla, onorevole, volendosi degnare di pubblicare sul suo giornale, che lei già mi ha visto una volta nel suo ufficio ricordandosi del grande mutilato Vincenzo Manca.

La ringrazio anticipatamente. Con ossequio

Vincenzo Manca.

Tenta uccidere la moglie infedele

Verso le undici di stamattina nel rione Ponte per l'infedeltà di una donna è avvenuto un grave fatto di sangue.

Il calzolaio Ernesto Anzini d'anni 51 da Settecamini (Roma) abita da parecchio tempo con la propria moglie in un piccolo cantuccio a pianterreno dello stabile al numero 37 in via Giulia.

La vita dei due coniugi trascorreva tranquilla e il marito col suo lavoro di calzolaio si era fatta una discreta clientela.

Da un po' di tempo sembra che la moglie non fosse più così tenera ed espansiva col marito come una volta e questi che s'era deciso di cercare ad ogni modo la ragione di quel cambiamento l'aveva poi dolorosamente trovata nella certezza di avere una tresca in casa.

Stamane il calzolaio chiamata la moglie dopo una disputa che degenerava poi in una lite non ha più veduto quello che faceva e avendo le prove dell'infedeltà della moglie ha brandito un acuminato coltello e lo ha inferto parecchie volte nelle carni della donna.

Questa è certa Margiatta Annunziata di anni 42 da Peligno (Aquila) che prontamente raccolta è stata trasportata all'ospedale di S. Spirito dove per le gravi ferite riportate al petto e al braccio sinistro è stata giudicata in imminente pericolo di vita.

L'Anzini mentre tentava di darsi alla fuga è stato raggiunto ed arrestato dalla guardia carceraria Petraria Antonio.

Accompagnato al Commissariato di Ponte il calzolaio interrogato sul movente da cui è stato indotto al tristo fatto ha detto che la moglie se l'intendeva col padrone di casa.

Il fatto ha destato in tutto il rione profonda impressione.

Mortale investimento tramviario

Alle 10.4 0 di stamane, una donna sulla settantina, dimessamente vestita, nell'attraversare i binari dei trams in via del Tritone angolo via de' Serviti è stata travolta dalla vettura elettrica numero 2071 della linea 20 con rimorchio n. 858 condotta dal tramviere Pietro Sciarra.

La disgraziata, che più non dava segni di vita, è stata sollevata ed adagiata su di una carrozzella dalle regie guardie Giovanni Cologrossi e Pietro Cipolla della Caserma Regina Margherita e trasportata all'ospedale di San Giacomo. Il dott. Cassini ha subito visitato la donna riscontrandole gravi contusioni in varie parti del corpo e la frattura della base del cranio e l'ha giudicata in imminente pericolo di vita. Infatti l'infelice alle 11, cessava di vivere senza aver ripreso i sensi. L'agente Cacciotti, di servizio al nosocomio, ha frugato negli abiti dell'estinta rinvenendo un portamonete con lire una e sessantacinque un mazzo con sette chiavi, un anello d'argento ed un paio di orecchini d'oro.

La salma è stata trasportata nella camera mortuaria dell'ospedale, e l'autorità giudiziaria è stata informata.

Il tramviere investitore si è dato alla fuga.

Attraverso i Rioni

Ladri in via Ariosto. — Con chiave falsa i ladri sono penetrati ieri nell'appartamento del sig. Antonio Giuliani in via Ariosto 12, rubando 5 mila lire in denaro ed oggetti d'oro e gioie per il valore di duemila lire. Il furto è stato denunciato al Commissariato di P. S. del l'Esquilino.

Trova 33 mila lire. — Ieri sera 11, nei pressi della Pariola, certo Pericle Bergantini, di 19 anni, abitante al Viale della Regina 58, rinvenne un portafogli contenente 33.100 lire in buoni del tesoro che consegnò ai carabinieri Nicola Santucci ed Alberto Morelli.

Tentati suicidi. — Maria Pecoroni, del fu Antonio, di anni 10, romana, abitante al viale dei Parioli 105, in seguito ad un bisticcio avuto con il suo fidanzato Vincenzo Filippini, abitante in via Santa Maria Maggiore 145, ieri nel pomeriggio tentava suicidarsi ingoiando delle pastiglie di chinino. Dai sanitari del Policlinico la Pecoroni è stata trattenuta in osservazione.

L'opera dei pattuglioni. — Un pattuglione di agenti investigativi agli ordini del vice-commissario Enrico, della squadra investigativa, la scorsa notte, mentre si aggiravano in attitudine sospetta nei paraggi di piazza San Silvestro ha tratto in arresto i seguenti individui: Fausto Uivo, di 30 anni, romano abitante in via del Boschetto 15; Ferruccio Caramelli, di anni 30 romano, abitante in via delle Palline 4, Adolfo Marielli, di anni 30 romano abitante in via Piemonte 217, Ettore Angelo, di anni 36, da Roma, abitante in via Leone IV, 38; Bruno Tariscotti (detto il Torinese), di anni 30, da Roma, abitante in via Tasso 28, Alessandro Matteuzzi, di anni 27, da Roma, ab. in via Tiburtina, 208.

La solita patacca. — Lo studente Sebastiano Bairo, di Giovanni, di 20 anni, nato e domiciliato a Torino e qui di passaggio, ieri nel pomeriggio, è stato truffato nei pressi della stazione di lire 30 da due sconosciuti con il vecchio ma pur sempre nuovo sistema della moneta antica. Il Bairo ha denunciato il fatto alla questura Centrale.

Arresto di un omicida. — Come ricorderanno i lettori, la notte del 9 luglio in via Bonella e precisamente nell'osteria tenuta dalla vedova Angela Panella Tecci si accese una violenta rissa tra persone che già erano nel locale ed altre che pur essendo passata la mezzanotte volevano entrarvi. Nella rissa furono coinvolti tale Benatti, un bersagliere, Luigi Scoponi ed Angelo Tommasi il genero dell'ostessa, il tramviere Dante Sebastianelli e certo Erasmo Di Carlo. Mentre si svolgeva la lite si trovò a passare un camion trasportante delle guardie regie a comando del brigadiere Giovanni Sada che fatto fermare il veicolo discese con alcuni militi cercando di metter pace. Però mentre ciò avveniva fu udita una detonazione e fu veduto cadere a terra il conducente del camion Cesare Carlini.

Il disgraziato, trasportato sollecitamente all'ospedale della Consolazione riceveva da quei sanitari le più urgenti cure, ciò non ostante moriva il giorno dopo, lasciando grande rimpianto fra i suoi amici e fra le guardie. Dalle indagini eseguite dall'ispettore Odo Cardinali, dal vice-ispettore Cesare Arziana e dall'agente Romolo Corti del Commissariato di P. S. di Campitelli è risultato esser stato il tramviere Dante Sebastianelli a tirare la revolverata che uccise il povero Carlini. La scorsa notte, dopo un servizio d'appostamento, il Sebastianelli è stato arrestato nella sua abitazione in via Bonella, 50.

FANTASIE E DISCUSSIONI

Il mio ideale

Giorni sono, verso buio, mi trovavo in tram, e il tram s'era spento in un quartiere eccentrico, fra giardini pubblici appena abbozzati, e grandi impalcatura di case in costruzione. Non riconoscevo i luoghi. Ero certo d'essere a Roma, ma questo non faceva che accrescere un'impressione di disorientamento che, con poco più, avrebbe avuto dell'angoscioso.

Nella mezzaluce delle lampadine arrossate, il tram pareva deserto.

In realtà, in un angolo, c'era un passeggero. Ma quando m'accorsi di lui, non mi meravigliai di non averlo notato avanti. Più che un uomo, sembrava una cosa; e tanto comune, e immedesimata con tutte le altre, che per distinguerla e isolarla ci voleva una specie di sforzo. Anche dopo ch'ebbi capito tutto questo e mi misi deliberatamente a osservarlo, in fondo avevo sempre come l'idea d'averlo già visto, senza vederlo, un'infinità di volte.

Era un uomo sulla cinquantina, vestito di nero; e stava con le mani sui ginocchi, in un atteggiamento di stanchezza gentile: le mani grassocce, al dito la fede matrimoniale. Aveva un viso gonfio e quieto, gli occhi semichiusi, e baffetti alla cinese; e il capo pareva gli si fosse allungato in forma come di cetriolo, per effetto d'una sospensione più volte decennale su libri mastri, o anche più nobili carte. Un cappelluccio nero a barchetta si bilicava su cotesta testa legata al collo da una cravatta qualsiasi. Il corpo tarchiato, nel vestito decente ma logoro ripeteva quell'espressione di stanchezza che si raddolciva nelle mani. E di sotto a uno dei larghi pantaloni arricciati, si vedeva il rigo d'un calzino bianco.

Lo guardavo ostinatamente e senza imbarazzo, per quel presentimento di segreta conoscenza che prima dicevo. Un che di ancestrale, di paterno, ch'era nella sua attitudine e nella sua figura, a poco a poco finì di definirsi. E capii che ero davanti all'incarnazione più perfetta, che finora avessi mai incontrata, del mio ideale, del mio ultimo e definitivo ideale.

Che scambio e consumo di ideali, nell'esistenza anche più docile, ancorata! Da principio cotesti ideali si tenevano alla larga, prediligendo le terre ignote. Ne rammento uno, incredibilmente nitido, bianco, che distinguevo come in fondo a un cannocchiale a rovescio; e sedeva, con in capo un elmetto di sughero, sur uno scoglio non so più se di Tristan da Cunha o di una delle Molucche.

Più tardi gli ideali consentivano ad avvicinarsi. Si potevano vedere a occhio nudo; eppoi, anche toccare. Nello stesso tempo, però, avevano cambiato sesso. Ora l'incontro avveniva in una festa da ballo, o in una gita in campagna, o magari dal tabaccaio dilaccia. Sorvoliamo. L'ideale seguitava a trasformarsi. E un dato giorno, uno se lo ritrovava in casa, piccino, piccino, addormentato in fondo a una culla, col dito in bocca.

Ma anche cotesta metamorfosi durava poco. Principiavano tempi difficili per l'ideale, e a momenti uno temeva d'esser restato senza. Finchè cominciava a sentire in corpo uno strano rimuginio, quasi se lo fosse inghiottito senz'accorgersene il suo ideale ma non poteva mai esser sicuro; e ogni tanto ricominciava a guardare intorno e cercarlo.

Ma l'uomo che appunto avevo riconosciuto, dopo averlo sfiorato le mille volte, aveva tutta l'aria d'esserselo mangiato sul serio e di tenerselo bene abbottonato sotto la giacchetta il suo ideale. E per averlo ingoiato e portarlo a quel modo, ammetto che avrà dovuto essere un ben modesto, volgare ideale.

Le passioni non lo turban più. Le donne che passano profumate e crocchianti nell'ampia veste di seta, le guarda con occhio tra legale e sacerdotale, che non esclude un placido rammarico, e una casta tenerezza che, in fondo all'anima, ravvivano, come un fiato d'aria le ceneri, il lontano splendore di quel sorriso sotto le lumiere o in quel bosco. C'è in lui qualcosa d'un confessore magari malizioso, ma tollerante, e senza inferno. Di un maestro di casa senza scadenziario, e, sotto la sua apparenza trasandata, dottissimo in tutte le etichette; e pieno di discrezione. Nelle sue mani grassocce s'indovinano gesti di delicatezza tra pretizia e femminea, come nelle mani dei vecchi giardinieri. E nel suo cuore quei pensieri quasi assurdi che sembrano un ritorno di felicità giovanile nella saggezza.

E il suo lavoro: Ma qual'è il suo lavoro? Mercante, scrittore, notajo? Il mio uomo poteva essere egualmente tutte queste cose; e molte altre. E si capiva che il suo lavoro non lo interessava più e non lo interessa, quanto all'oggetto, al resultati. Egli stesso è diventato, fino nelle deformità del corpo e nelle sgualciture dell'abito il suo lavoro. S'è votato tutto al suo lavoro. Ma « votarsi » è vocabolo che contiene qualche cosa d'ambizioso, d'artificiato perchè in realtà si tratta di una naturalezza e addirittura d'un'incoscienza intrepida quanto bonaria.

E nessuno conosce il nome di quest'uomo; nessuno sa chi sia e che ci sia. Ma il suo impulso si sente nella famiglia sociale; come nella famiglia ordinata il lavoro, il guadagno e la collaborazione di ciascuno, nè ci si accorge di quello che uno era e faceva, altro che il giorno che egli sparisce.

Dentro quei poveri calzoni a cavaturacciolo, le sue gambe elefantine, signori, son le colonne sulle quali poggiano le istituzioni e gli Stati! E i rivoluzionari possono agitarsi; e contragitarsi i controrivoluzionari. Ma non si agitano e non agiscono che sulla realtà nata dal suo lavoro. E quando infine si calmano, s'accordano, e riconoscono, con molte parole, che hanno migliorato il mondo, e si stringon la mano, ancora una volta senza saperlo esistono, polemizzano e si riconciliano sul suo lavoro.

Potere arrivare un giorno a rassomigliare al mio uomo! Quel giorno, pensavo, i miei amici e conoscenti, chi sa cosa saranno! Carlo avrà l'automobile. Gaetano sarà ministro. E Antonio può darsi che avrà imparato a scrivere in italiano. Io tornerò in tram come costui, verso una casa più piccola e anche più povera di quella d'oggi. E invece delle voci dei bambini, forse ci sarà una lettera di qualcuno dei bambini, allora uomo, e lontano.

E il mio uomo era davvero arrivato; e s'alzava un po' faticosamente, col cappelluccio incerto in cima alla testa, i calzoni bracaloni, e faceva fermare. Ormai era buio. Appena fu sceso lo persi di vista.

E ora lasciatemi confessare una vanità. Ogni tanto da quel giorno m'avviene di darmi un'occhiata alle gambe, forse per vedere se i calzoni mi bracalano, e se almeno in un dettaglio, d'accordo preliminare e insignificante, ho cominciato un poco a rassomigliare al mio ideale.

Emilio Cecchi

I TEATRI

Una Compagnia Borelli-Ruggeri-Talli

MILANO, 19. — I giornali annunciano un grande avvenimento teatrale: la costituzione di una grande Compagnia drammatica nazionale che raccoglierebbe i nomi più illustri della nostra scena di prosa. La Compagnia inizierebbe la sua vita ad ottobre ed avrebbe a direttore Virgilio Talli. Prima attrice ne sarebbe Alda Borelli, l'eletta geniale artista che s'è affermata in questi ultimi anni come uno dei più forti temperamenti del nostro teatro moderno. E Ruggero Ruggeri, l'insuperabile magnifico interprete del *Piccolo Santo*, dell'*Amleto* di *Sly*, sarebbe primo attore e condirettore della nuova formazione, a cui parteciperebbero altri pregevolissimi elementi, quali l'Olivieri, la Linda Pini, ecc.

La nuova grande Compagnia — che ricorda quella indimenticata, diretta da Talli quindici anni or sono, e di cui facevano parte i migliori artisti italiani — inizierà le sue recite a Roma, e poi passerà al « Lirico » di Milano.

"Aida,, alla Pariola

Ascoltare le stupende melodie di Verdi in un locale spazioso, simpatico, freschissimo: quale diporto migliore, in questo periodo dell'accidioso agosto romano? Ben venuta, dunque, l'*Aida* alla «Pariola»! Etiopi ed egiziani hanno iersera cantato senza risparmio, non distratti dagli enormi striscioni-réclames di buona tela bianca, messi tutti intorno al locale. Lo spettacolo è piaciuto ai moltissimi intervenuti ed ha anche incontrato il sincero gradimento di due pipistrelli che hanno ininterrottamente solcato l'aere con evidente ebbrezza, sfiorando persino l'arco scenico mentre i lucenti oricalchi ripetevano i motivi trionfali del secondo atto. La musicalità dei pipistrelli: ecco una scoperta inattesa ed emozionante..

Non è stata, questa, l'unica scoperta di iersera. Abbiamo ravvisato nel tenore Montelauri un «Radames» assai pregevole per robustezza di voce e calor di passione: ci siamo poi rallegrati di aver fatto la conoscenza del baritono Izal, un artista che canta con bravura e con perfetto accento. Aggiungiamo che la signora Alessandrina Dottero si è conquistata l'approvazione fervida del pubblico nella celebrata romanza dell'atto terzo e la signorina Rodolfa Brunetto è apparsa, sia vocalmente che scenicamente, abile e perspicace. Ottimi il basso Belli e il Dadò.

Orchestra volenterosa, guidata con giusta vivacità dal maestro Ghione; cori non sempre disciplinati: in compenso, un allestimento scenico decoroso e di effetto.

Successo indiscutibile che si rafforzerà nelle successive repliche dello spettacolo, quando saranno stati eliminati alcuni squilibri nei brani d'assieme.

Si annunzia intanto per domani, sabato, la *Bohème* di Puccini.

A. G.

"Le sue prigioni,, al Nazionale

Stasera la brava Compagnia fiorentina diretta da Augusto Novelli, darà la piacevole brillante commedia di Augusto Novelli, « Le sue prigioni », che è nuova nel suo testo dialettale originale, perchè a Roma fu rappresentata, con molto successo, in veste italiana dalla Compagnia Falconi-Di Lorenzo.

De « Le sue prigioni » saranno principali interpreti la valorosissima attrice Garibalda Niccòli e Raffaello Niccòli.

La serata di Remo Lotti all'Adriano

Ricordando che stasera all'« Adriano » il bravo attore e direttore Remo Lotti darà la sua beneficiata con la brillante commedia di Pilade Vecchietti: *Io e il mio sosia*, accolta dappertutto lietissimamente per il suo brio e la sua comicità. La ripresa desideratissima assicura una sala straordinariamente affollata.

All'ELISEO — Stasera ripresa della divertentissima operetta di Corradi e Bellini: *E' arrivato l'ambasciatore* della quale l'Avanzini la D'Artico, la De Lucy, la Pieraccini e il Pierattini sono ottimi interpreti. Per domani sera, è annunciata la prima di *Bazar d'amore* del m. Eysler, nuovissima.

Al MANZONI — La comica Compagnia veneziana rappresentò ieri sera la brillante commedia di Testoni: *El nostro prossimo*. Tutti gli artisti e segnatamente la Seglia, la Printe, il Micheluzzi, il Dal Cortivo e il Verdani furono applauditi. Questa sera *I quattro rusteghi*, commedia in 3 atti di Goldoni.

Al MORGANA — La Compagnia di Achille Vitti mette in scena questa sera: *Romanticismo*, di Girolamo Rovetta.

SPETTACOLI del 19 agosto 1921

TEATRO QUIRINO

CHIUSO — Riapertura il 1.o Settembre con la Compagnia comica di A. GANDUSIO.

ADRIANO — Ore 21: *Io e il mio sosia.*
ELISEO — Ore 21: *E' arrivato l'ambasciatore.*
MANZONI — Ore 21: *I quattro rusteghi.*
MORGANA — Ore 21: *Romanticismo.*
NAZIONALE — Ore 21: *Le sue prigioni.*
PARIOLA — Ore 21: *Aida.*

VARIETA'

APOLLO — Ore 21: *Scelto programma.*
MARGHERITA — Riposo estivo.

Un mutuo di 25 milioni a Milano pel deficit dell'ospedale

MILANO, 19. — E' nota la critica situazione finanziaria nella quale da molto tempo versa il nostro Ospedale Maggiore, poichè essa fu oggetto di discussione anche in seno al Parlamento. Si apprende ora che la Cassa di Risparmio, sede di Milano, ha concesso all'ospedale un mutuo di 25 milioni, la quale somma unita ai due milioni già concessi dal Governo, servirà ad assestare completamente il bilancio dell'ospedale e ad eliminare quindi il pericolo grave della sua chiusura.

Il nuovo Re della Jugoslavia ammalato di appendicite

PARIGI, 19.

L'*Agenzia Havas* ha diramato il seguente comunicato: il principe ereditario di Serbia è sempre a Parigi, benchè i giornali francesi lo abbiano presentato al letto del Re Pietro morente. Da cinque giorni egli è in una clinica di cui non si fa sapere il nome, affetto da una crisi di appendicite.

Per tale ragione egli non potè recarsi a Belgrado ai funerali paterni.

Il bollettino medico diramato da tre dottori specifica che lo stato del malato è ancora incerto, che i polmoni sono ancora favorevoli e che si vedrà più tardi se sarà il caso di ricorrere all'intervento operatorio.

La temperatura è di 38 la mattina e di 39 alla sera.

Fin qui il comunicato ufficiale.

La Legazione di Serbia si è interessata perchè questa notizia sia pubblicata senza commenti ed aggiunte.

Inoltre si tiene nascosto con grande cura il nome della clinica dove il nuovo Re si trova. Tutto ciò ha fatto sorgere voci e supposizioni curiose, non ultima fra le quali, quella che egli sia stato nuovamente vittima di un attentato e che si voglia nascondere al pubblico lo stato del ferito.

Gli ultimi momenti di Re Pietro

BELGRADO, 19.

I giornali pubblicano i particolari degli ultimi momenti del Re Pietro. Dotato di una forza di resistenza poco comune, il vecchio Sovrano cercò fino all'ultimo di fare a meno dell'aiuto di altri.

Benchè egli fosse in parte colpito da paralisi, rifiutava che gli si desse il braccio per attraversare la camera. Rifiutava pure che lo si nutrisse e si serviva con le sue mani tremolanti. Negli ultimi tempi preferiva parlare con semplici soldati che anteponeva agli altri, e si intratteneva coi soldati della Guardia e con gli infermieri militari al suo servizio.

La villa Paolovitch dove egli morì era arredata più che modestamente. Solo ornamento alle pareti era un icona dorata rappresentante la Vergine che egli aveva ricevuto in dono dalla madre, quando era fanciullo e dalla quale non si separava mai.

Il giornale *Republika*, organo del partito repubblicano di Belgrado, commentando la morte del Re Pietro scrive: « La vita ed il destino del Re furono rari e straordinari, pieni di tratti significativi e solcati di momenti luminosi.

Che il Re riposi in pace in questa terra che egli amò sinceramente e servì con devozione e pel cui bene rischiò Corona e vita nei giorni gravi dell'esilio ».

L'ex Zar di Bulgaria sarebbe impazzito

PARIGI, 19. — Pochi giorni addietro era corsa voce che egli intendesse ripetere il gesto di Carlo di Absburgo, per risalire sul trono. La notizia fu smentita dalle legazioni bulgare, nelle varie capitali di Europa.

Ora una informazione di una agenzia, che qualche giornale raccoglie, mostra Ferdinando rinchiuso nella sua villa come perfettamente pazzo.

Dopo la sconfitta militare, che pose fine ai suoi progetti, l'ex zar Bulgaro aveva già dato segni di debolezza mentale.

Ora si annuncia che egli è addirittura impazzito. La sua mania di grandezza gli avrebbe completamente sconvolto il cervello. Egli si crede imperatore del mondo. Nella residenza principesca ha fatto costruire un'ampia sala del trono. Sta ogni giorno, dalla mattina alla sera, seduto su una grande poltrona dorata, orlata di velluto e di scudi e di stemmi e riceve tutti i re di Europa, suoi vassalli, che gli rendono omaggio. Ad essi da severi ammonimenti e lunghi consigli, per il governo dei rispettivi paesi.

Naturalmente i re del mondo sono impersonati dai suoi servitori, in abiti di broccato e di ermellino e con corone dorate in testa.

Incidenti a Gratz per il compleanno di Carlo d'Asburgo

ZURIGO, 19.

A Vienna la ricorrenza del compleanno dell'ex imperatore Carlo, è trascorsa in grande calma.

Davanti alla chiesa dei Cappuccini ed a quella di San Carlo forti reparti di polizia resero impossibile qualsiasi tentativo di dimostrazione da parte dei legittimisti.

A Budapest venne celebrata una messa solenne alla quale hanno assistito tutte la personalità più note del legittimismo.

Un vivace incidente è avvenuto a Gratz, dove circa trecento legittimisti si unirono per festeggiare il compleanno di Carlo. Gruppi di operai penetravano nella sala venendo a colluttazione coi monarchici. Furono sparati vari colpi di rivoltella senza gravi conseguenze. La polizia separò contendenti e sgomberò il locale.

Simpatie di Take Jonescu per l'Austria

VIENNA, 18.

Take Jonescu, intervistato dalla *Neue Freie Presse*, ha espresso sentimenti di simpatia verso l'Austria ed il desiderio che l'Austria entri a far parte della Piccola Intesa dicendo che tale avvenimento avrebbe una grande importanza.

La Russia tra la fame e il terrore

1400 miliardi di rubli emessi dai "Soviety,,

PARIGI, 19.

Telegrafano da Riga all'*Est Europa* che da quando è salito al potere il Governo dei Soviety, ha emesso in carta moneta la somma favolosa di 1400 miliardi di rubli. Per rendersi conto della enormità di questa somma, si può ricordare che nel 1900 il valore intero della Russia era stimato a 63 miliardi e il valore dell'Europa a mille miliardi.

Contraddizioni in un appello di Brussiloff.

Il generale Brussiloff, ex-capo supremo dell'esercito russo, pubblica un appello col quale scongiura il popolo russo di dimenticare tutte le lotte interne e unire tutte le sue forze per salvare la patria dalla morte per fame. Proprio nello stesso tempo la stampa bolscevica avanza l'idea di mandare per forza tutti gli intellettuali nelle regioni affamate e rimprovera loro di non avere avuto abbastanza premura di iscriversi come volontari nella lotta contro la fame e le epidemie. Nel contempo è stata decretata la mobilitazione di tutti i medici e studenti in medicina per la lotta contro il colera. La maggior parte di essi sono diretti verso le regioni affamate.

E' dunque giusto ciò che rileva il *Times*, il quale scrisse che mentre tutta l'Europa civile si è commossa alle sofferenze del popolo russo, e si prepara a soccorrerlo, vi sono organi bolscevichi che tendono a ridurre notevolmente la portata del disastro. A chi si deve credere? — si domanda il *Times*. — All'appello angoscioso che i giornali bolscevichi rivolgevano al principio di luglio o alla *Isvetia* del 13 corrente che pubblica un rapporto di un certo Miaskow datato da Kasan, contenente una inchiesta fatta sui luoghi della carestia e concludente che non si tratta poi di cose terribili! Il Miaskow dice di aver visitato le regioni che più hanno sofferto dalla siccità, cioè quella di Tamara, la repubblica tartara del Simbirsk e quella del Kuban. All'arrivo sui luoghi dei quali aveva sentito descrivere gli orrori, vi trovò la vita normale e nessun esodo della popolazione. Caso mai sono partiti i profughi ucraini in numero non più del 3 per cento della popolazione. La metà della popolazione mangiava pane mescolato ad altre sostanze, ma dal luglio in poi la situazione è migliorata. I pretesi casi di morte per fame dovrebbero invece attribuirsi a malattie normali. Viceversa recenti notizie da Riga al *Daily Telegraph* parlano delle nuove zone colpite dalla carestia, come quella del Mezzogiorno degli Urali, e cioè il territorio dei cosacchi e la cosidetta repubblica sovietista dei Cirghisi.

La Commissione pei soccorsi

GINEVRA, 18.

Nilsson ha accettato le funzioni di Alto Commissario nell'opera internazionale pei soccorsi alla Russia.

La Commissione mista ha invitato i Governi e le organizzazioni pei soccorsi a nominare un rappresentante nella Commissione internazionale pei soccorsi previsti dalla Conferenza.

I tecnici in materia di soccorsi internazionali saranno invitati ad aggiungersi alla Commissione.

Trotsky esalta il terrore

BASILEA, 19.

In un opuscolo di Trotski pubblicato, ora in tedesco, il terrorismo è difeso contro gli attacchi di Kautski.

« Vuol dire Kautski — chiede Trotski — che il fucilare non risponda allo scopo e che le classi non si possono intimidire? E' falso». Trotski sostiene che se il terrore è impotente usato contro una classe storicamente ascendente, può invece essere efficacissimo contro una classe reazionaria che non vuole decidersi ad abbandonare la scena. « Lo spavento è un poderoso mezzo della politica interna ed estera. La guerra e la rivoluzione hanno per fondamento lo spavento. Il terrore della classe rivoluzionaria può essere condannato moralmente solo da chi respinge ogni violenza, ogni guerra, ogni devastazione; e perciò bisogna essere secondo il teorico del terrore, un ipocrita quacquero ». Qui, prevedendo l'obbiezione: « Ma allora da che si distingue la vostra tattica da quella dello zarismo? » Trotski risponde: « Non lo capite? Il terrore dello zarismo era contro il proletariato, contro quelli che combattevano per l'ordine socialista; le nostre missioni fucilano invece i proprietari di terra, i capitalisti, i generali che mirano a ristabilire l'ordine capitalista. Afferrate voi questa differenza? Per noi comunisti essa basta completamente ».

Il brano si commenta da sè. Raramente si è udita una teoria del terrore esposta in così precisi termini e con un più freddo fanatismo. Saint Just è un sentimentale, al confronto!

Kerenski conferma la gravità della situazione.

PARIGI, 19.

Kerenski, che ha lasciato questi giorni Parigi per recarsi a Praga, è stato intervistato prima della partenza dal corrispondente parigino della *Morning Post*, al quale ha dichiarato tra il resto quanto segue:

« In alcuni circoli inglesi ho notato con mia grave sorpresa che si propende a ritenere esagerate le notizie che giungono dalla Russia. Purtroppo queste notizie non contengono che una piccola parte della verità. Ancora sei mesi fa io previdi la carestia dovuta al fatto che dopo la introduzione del comunismo una gran parte del suolo russo non è stata più coltivata. Inoltre la Russia quest'estate ha molto sofferto per il caldo eccessivo; però è assurdo voler attribuire al tempo la colpa dell'odierna rovina. La cecità non ha fatto che dare il colpo di grazia a uno stato di cose insostenibile dai molti errori del Governo di Mosca.

« Quest'anno la situazione è ben più grave che nel 1920 quando solo una diecina di milioni di affamati aveva bisogno del soccorso dell'Europa. Oggi tutta la Russia sta morendo di fame. La situazione interna è arrivata al limite estremo della tensione. La crisi odierna segna l'inizio della sollevazione generale contro il giogo bolscevico ».

« La fame è il pugnale nelle mani dei bolscevichi ».

BERLINO, 19.

Il poeta russo Mereskowski nella questione dell'opera internazionale di soccorso per la Russia ha diretto a Gherardo Hauptmann una lettera in cui è detto tra il resto quanto segue:

« Lenin ha posto al popolo russo il laccio intorno al collo e gli altri popoli l'hanno tirato... Prima che non sia stato rovesciato il potere dei Soviety, non si può venire in soccorso dei milioni di uomini che vanno in rovina, come non si può aiutare un impiccato, se prima non lo si libera dal laccio... Gorki verrà qui e verserà alcune lacrime spudorate e dirà alcune sciocche banalità e tutte queste lacrime e queste banalità saranno poi rappresentate al cinematografo per commuovere il mondo. Tutto si farà per nascondere la verità. Avviene un delitto come non se n'ebbe uno eguale dalla creazione del mondo: un piccolo gruppo di delinquenti assassina un intero popolo e tutti gli altri popoli si lavano le mani oppure aiutano gli assassini... Per l'orrore si arrischia di perdere la ragione... La fame è il pugnale nelle mani dei bolscevichi. Essi hanno bisogno della fame, come l'assassino ha bisogno del pugnale. Essi riescono a sostenersi soltanto con la fame. Essi assassinano, violentano e comandano con la fame. Essi danno da mangiare ai loro uomini e mantengono gli altri sull'orlo della morte per fame. Questo è il segreto di tutta la loro potenza. Perciò essi non rinunzieranno alla fame che è lo strumento della loro potenza. Per credere al loro miglioramento, alla loro « evoluzione », bisogna diventare pazzi, come tutta la Europa è diventata pazza. Non vedete voi, signor Hauptmann, dietro le spudorate lacrime e le sciocche banalità di Gorki il calmo sorriso beffardo di Lenin? Egli non ha avuto pietà dei milioni di gente che ha mandato in rovina e non avrà pietà nemmeno di costoro. La questione è se egli ha bisogno della loro morte. Apparentemente egli ha bisogno della minaccia, dell'orrore della rovina come lo strumento di un ricatto tentato contro tutto il mondo: « Provate, se avete il coraggio, di rifiutare un tozzo di pane agli affamati! » Egli ha gettato l'amo e ora attende che qualche pesce vi morda. Egli sa che, se si darà qualche cosa, quello che si vorrà dare servirà a saziare la sua gente, mentre gli altri continueranno a morir di fame. Anche le « garanzie » lo preoccupano assai poco: egli promette tutto quello che si vuole. Nessuna specie di garanzie lo spaventa, perchè sa che tutte sono irrealizzabili. Se però il giuoco non dovesse riuscire, egli ne ha pronto un altro per aizzare la Russia affamata contro la sazia Europa: « Vinci o crepa! » Questo però è già l'ultimo giuoco.

Attraverso Parigi

PARIGI, agosto.

Nell'ultimo Consiglio Supremo fece capolino una questione meno grave di tante altre che erano all'ordine del giorno e che non fu, come quelle, discussa, forse per non aumentare il numero delle questioni irrisolte. Fu la questione delle lingue. Ognuna delle tre Delegazioni parlò la lingua del proprio paese. I discorsi dovrebbero essere tradotti in francese, perchè il francese è in questi casi un ponte gittato fra le difficoltà che gl'italiani e gl'inglesi hanno d'intendersi. Ma se ogni Delegazione avesse voluto spingere, se non dello zelo... della pedanteria, avrebbe potuto pretendere, che ogni discorso fosse tradotto nella sua lingua: la qual cosa avrebbe procurato l'enorme piacere ai poliglotti di ascoltare ogni discorso tre volte.

Quando il perito inglese prese la parola sull'Alta Slesia, incominciò a parlare in francese; poi, accorgendosi che Lloyd George, dava segno di malcontento, s'interruppe e continuò la sua relazione in inglese.

L'on. Briand che fino a quel momento era stato attentissimo, si volse ad un suo vicino e disse:

— Peccato! Avevo cominciato a capire l'inglese io pure!

* * *

Povera Berthe Bady! Sebbene non ancora vecchia, pareva una rovina. Ma quegli occhi che si sono chiusi per sempre sfavillavano di passione.

Aveva trascorso la prima giovinezza nel Belgio, in un malinconico convento, persuasa di avere una grande vocazione per la vita claustrale. Ma il suo temperamento esuberante sollevò diffidenza fra le monache. Fu allontanata dal chiostro. Berthe Bady venne a Parigi.

Il teatro l'attiçò irresistibilmente. Allora studiò l'arte drammatica col fervore stesso che aveva manifestato qualche mese prima nel dedicarsi alle pratiche religiose. Lugne Poe la conobbe, rimase colpito dallo strano suo sguardo, dalla strana sua voce, dalle strane sue esposizioni e la scritturò. Ella debuttò in *Solness il costruttore*. I critici videro nella giovane attrice una « piccola Duse».

Un giorno, qualche anno dopo, ella conobbe Henry Bataille, o, per essere più esatto, Henry Bataille conobbe lei. L'amore divampò. Quella donna passionale ispirò al grande commediografo *Maman Colibri*, *Lo scandalo*, *Marcia nuziale*, *La donna nuda*. Per molto tempo si disse che Berthe Bady non avrebbe mai potuto vivere lontano da Henry Bataille e che Henry Bataille non si sarebbe potuto mai separare da Berthe Bady: ella era una fine ispiratrice ed una meravigliosa interprete; egli l'autore che sapeva abilmente adattare i caratteri delle sue eroine al temperamento dell'attrice devota. Ma quella che pareva un'unione tanto armonica aveva, nell'intimità, terribili disarmonie. E la separazione avvenne irrimediabile.

Chi conobbe Berthe Bady negli anni successivi non conobbe che lo spettro d'una innamorata inguaribile che vagava nel mondo senza una meta, che lottava con tutte le forze per sorreggersi, che s'aggrappava ad ogni cosa che le paresse bella per stordirsi.

Ebbe per l'opera di d'Annunzio un'ammirazione immensa e fu felice di poter interpretare *Chèvrefeuille*. Tutto ciò che era italiano la esaltava. Interpretò con ardore *La Frontière* di Lucio d'Ambra. Volle anche rappresentare un dramma di Ruggi Aveva incaricato un amico intimo di rivelarle ciò che sulle scene italiane aveva successo per farlo conoscere al pubblico francese.

Il bisogno l'induceva ad agire per i stabilimenti cinematografici. Ciò la desolava: ella che aveva messo tutta la sua anima nelle parti che aveva recitate, essere ridotta a far interpretazioni per la scena muta! Che miseria! che orrore! Alcuni mesi or sono tentò di sottrarsi a quella umiliazione. E ricomparve su un palcoscenico per interpretare *Gli amanti puerili* di Croymmelynch. Fu l'ultimo suo tentativo di risurrezione artistica. Sciupata, sofferente offerse al pubblico uno spettacolo di decrepitezza di cui ella ebbe l'immediata intuizione. — Sono finita! — sospirò.

E scomparve, per morire in un'oscura povertà.

* * *

Una scrittrice ha posta la sua candidatura al seggio che Giovanni Aicard ha lasciato vacante nell'Accademia di Francia. La scrittrice è M.me Aurel. Ella ha lo spirito combattivo, molta cultura, delle opinioni originalissime e un buon fardello d'opere letterarie al suo attivo. Non fa romanzi, ma libri polemici e studi psicologici e d'arte. Una delle sue qualità principali è di essere femminista, non come le suffragette inglesi, ma come tutte le intellettuali francesi: il suo femminismo è cioè ragionevole, sopportabile, simpatico.

Recentemente, M.me Aurel fece questa coraggiosa confessione di fede: « All'Accademia di Francia non si lavorerà seriamente che quando l'emulazione femminile si mescolerà a quella maschile, quando cioè gli Immortali si sentiranno finalmente mortali, e per oltrepassare noi donne, si scuoteranno un poco. Noi, o signori, sappiamo meglio d'ogni altro che nulla si può creare di vitale se non si è in due persone di sesso diverso ».

Gli accademici sarebbero certamente lieti di accogliere sotto la Cupola M.me Aurel per intraprendere con lei qualche opera vitale: ma la tradizione dell'Istituto non ammette le candidature femminili. Nessun articolo del regolamento proibisce alle donne di essere elette accademiche; tuttavia, quando si trattò di fare entrare la signora Curie all'Accademia delle Scienze, i quaranta Immortali si mostrarono ostili alla innovazione. Forse un giorno essi pure si ricrederanno. Ma, bisognerà che l'Accademia di Francia si modernizzi in molte cose.

Perchè non sarebbe compatibile che M.me Aurel andasse ad occupare un seggio sotto la Cupola indossando l'abito verde e cingendo lo spadino.

* * *

Una signora parigina che non è più giovane, non sa rinunziare alla vita mondana nella quale brillò per molti anni, e, per indurre le amiche e gli amici a frequentare il suo salotto, organizza di tanto in tanto un tè. Così fece anche la scorsa settimana. Ma in questo momento la gente elegante si è allontanata dalla Capitale. E poi, un tè in pieno agosto non è molto invitante. Il fatto è che l'altro giorno il ricevimento della signora fu assai poco animato. In un angolo del salotto un'amica sua trovò, nella tazza, un capello.

— Se ne metterà uno per invitato, e se arriveremo ad essere una ventina — disse sottovoce l'amica ad un'altra amica — la padrona di casa rimarrà presto calva!

* * *

Il nuovo nunzio pontificio, monsignor Ceretti, ha avuto una eccellente stampa. I commenti parigini l'hanno trovato simpatico, affabilissimo, molto elegante; hanno constatato che è un eccellente parlatore, un fine diplomatico e ne hanno fatti dei lusinghierissimi profili. Qualche bello spirito ha tentato di metterlo in imbarazzo discorrendogli di cose mondane, ma monsignor Ceretti ha dimostrato di saper sostenere qualunque conversazione e di essere perfettamente al corrente della vita parigina. Si racconta che un giovanotto sminchionato in abbia domandato al nunzio pontificio, offrendogli un biglietto di favore, se voglia andare alle *Folies Bergères*, e che l'eminente prelato, senza un momento di esitazione abbia chiesto:

— Per quante persone è valevole?

C. G. Sarti.

La guerra al Marocco

L'intervento di Raisuli

LONDRA, 19.

Il *Times* ha da Tangeri che la prima fase della guerra spagnolo-marocchina, si è chiusa con l'arrivo dei resti della colonna del generale Navarro dal monte Arruit di Melilla: la seconda si apre ora con lo intervento di Raisuli.

La situazione è difficile a chiarire, perchè nello stesso tempo, il generale De Renguer, alto commissario spagnolo, manda una comunicazione a due ufficiali di trattare con i capi riffani, mentre il generale Hurreo, riferendosi ad alcuni capi arabi, ha dichiarato che Raisuli è un traditore e che la Spagna non gli perdonerà mai.

Pare che intenzione di Raisuli sarebbe quella di dimandare che la zona spagnola sia completamente separata dal Marocco e che l'indipendenza sua sia dichiarata. Così mentre il Raisuli chiedeva un vicereame, ora chiede un sultanato. I riffani, vittoriosi, hanno mandato truppe per combattere ed aiutare il Raisuli a seconda che egli si dichiari nazionalista o favorevole agli spagnoli. Alcune zone della Riff, si sono dichiarate a favore degli spagnoli. Sotto la loro minaccia le bande del Raisuli hanno attaccato un convoglio spagnolo e gli spagnoli hanno avuto delle perdite.

La disfatta spagnola nel Marocco e le difficoltà dello invio di nuove truppe, hanno avuto un riflesso in Inghilterra. Lo *Star* rileva che al consolato generale spagnuolo a Londra si starebbero arruolando dei disoccupati disposti ad entrare in una legione straniera. Questi avrebbero 700 pesetas, arruolandosi per cinque anni, 400 arruolandosi per quattro anni e gli arruolati avrebbero oltre il vitto, un soldo giornaliero di quattro pesetas al mese.

I giornali inglesi intanto protestano contro questo tentativo di arruolamento di cittadini inglesi e mettono in guardia i loro connazionali sulle delusioni che possono attenderli nella Spagna o al Marocco.

L'apertura delle Cortes

MADRID, 19.

L'apertura delle Cortes fissata per il 16 settembre è stata rinviata al 20 settembre.

Ultime notizie e informazioni

Per il commercio dei generi di esteso consumo

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il Ministro per l'industria e il commercio, di concerto col Ministro delle finanze, capo del soppresso Commissariato per gli approvvigionamenti alimentari, ritenuta la necessità di riesaminare e coordinare le norme riguardanti il commercio dei generi di esteso consumo, ha emanato il seguente Decreto:

Art. 1. — E' costituita una Commissione con lo scopo di prendere in esame i provvedimenti legislativi attualmente in vigore relativi ai consumi popolari e di studiarne le modificazioni suggerite dall'esperienza e dalle presenti condizioni del mercato.

Art. 2. — La Commissione sarà presieduta dall'on. Calogero Cascino, sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio, e composta dei sigg. Arnaldi Michele, ispettore superiore dell'industria, Roma — Baldessarre Pietro, deputato, Benevento — Burio Adolfo, senatore, Roma — Bonetti Giuseppe, presidente dell'Associazione esercizi ristoranti e affini Milano — Biadene Giovanni, segretario generale Federazione associazioni giornalistiche, Roma — Casalini Giulio, deputato, Torino — Del Bio Giovanni, direttore generale approvvigionamenti, Roma — Gasperini Corrado, assessore dell'Annona del comune di Roma — Imberti Giov. Battista, deputato, Cuneo — Lanzerotti Emanuele, presidente Federazione cooperative di consumo, Genova — Mignone Armando, presidente istituto di consumo per gli impiegati e salariati dello Stato, Roma — Scialoja Antonio, direttore della Rivista di politica economica, Roma — Stoppato Alessandro, senatore, Bologna — Vergnanini Antonio, segretario generale Lega Nazionale Cooperative, Roma.

Funzioneranno da segretari i sigg. cav. uff. dott. Emilio Ciuffa e cav. uff. dott. Luigi Maoli.

Art. 3. — La Commissione, entro il termine di due mesi dalla sua costituzione, dovrà fare proposte concrete per attuare la finalità di cui all'articolo 1, predisponendo apposito disegno di legge, ove non sia possibile provvedere in virtù delle facoltà concesse dal capoverso 2 dell'articolo 2 della legge 30 settembre 1920 n. 1349.

Per l'Istituto di credito per la cooperazione

Con decreto del Ministro del Tesoro on. De Nava, su richiesta del Ministro del Lavoro on. Beneduce, è stata impostata nel bilancio del Ministero del Lavoro, in esecuzione del R. Decreto 31 luglio 1921, numero 1073, la somma di lire 60 milioni, quale prima delle due annualità di contributo al capitale dell'Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione.

In ciascuna delle due annualità la somma di 20 milioni è riservata al credito a favore del movimento cooperativistico nell'Italia meridionale e insulare.

La legge per gli uffici del registro e le conservatorie delle ipoteche

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica la legge per il riordinamento degli uffici del registro e delle conservatorie delle ipoteche.

Come è noto il primo articolo di detta legge stabilisce che la cauzione che i conservatori delle ipoteche, i ricevitori del registro, bollo e demanio ed i ricevitori del registro che hanno il carico del servizio ipotecario debbono prestare nello interesse dell'erario nazionale è commisurata alla media degli introiti effettivi di cinque anni finanziari, esclusi quelli di introito massimo e minimo, ed è stabilita in:

lire 4000 fino ad una riscossione di lire 100 mila;

lire 8000 fino ad una riscossione di lire 600 mila;

lire 12 000 per riscossioni superiori.

Gli attuali conservatori delle ipoteche, ricevitori di uffici misti del registro e delle ipoteche, finchè rimangono negli uffici di cui presentemente hanno la gestione, non sono tenuti a fornire alcun supplemento di cauzione.

Possono invece, se in possesso di una cauzione superiore a quella dianzi determinata, ottener lo svincolo della parte eccedente la somma dovuta.

Per gli apparecchi telefonici

L'*Agenzia Stefani* comunica:

E' stato rilevato il notevole numero di apparecchi telefonici concessi, a tariffa ridotta, agli uffici governativi provinciali e comunali, mentre l'Amministrazione dei Telefoni si trova nella impossibilità di accogliere una quantità notevolissima di domande per abbonamenti a tariffa ordinaria.

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi, on. Giuffrida, riconoscendo fondate tali lagnanze, ha disposto che sia affidato ad apposita Commissione lo studio dei mezzi più idonei per ridurre allo stretto necessario i collegamenti diretti degli uffici pubblici alle centrali urbane, in modo che una gran parte dei numeri attualmente occupati dai detti uffici possano mettersi a disposizione del pubblico. Gli uffici pubblici potranno meglio provvedere ai loro bisogni con adatti centralini.

La stessa Commissione dovrà altresì limitare al minimo possibile il numero degli apparecchi di servizio concessi gratuitamente ai funzionari delle Poste e dei servizi elettrici. Tale Commissione sarà composta di un funzionario del Tesoro, un funzionario del Ministero dell'Interno, e due funzionari della Direzione Generale dei servizi elettrici e sarà presieduta dal Sottosegretario alle Poste e Telegrafi on. Brezzi.

Per la produzione agraria

L'Unione Nazionale delle Cattedre Ambulanti di agricoltura ha indetto due Convegni fra tutti i rappresentanti amministrativi e tecnici delle Cattedre stesse nell'intento di esaminare i mezzi per facilitare la coltivazione e le concimazioni fosfatiche in Italia.

Un Convegno delle Cattedre dell'Alta Italia si terrà a Milano il 22 agosto corrente nell'aula del Consiglio provinciale in via Monforte, 31; un altro per le Cattedre dell'Italia centrale, meridionale e isole si terrà a Roma il 5 settembre (invece del giorno 6 come era stato preannunciato) nell'aula dei Consigli superiori del Ministero per l'agricoltura.

Per il cambio dei biglietti logori del Banco di Napoli

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto ministeriale che autorizza una fabbricazione di biglietti del Banco di Napoli.

Dal testo stesso del Decreto apparisce in modo positivo che trattasi, non già di autorizzazione a nuove maggiori emissioni di carta bancaria, bensì soltanto di autorizzazione a predisporre biglietti di scorta per il cambio dei biglietti logori avariati.

Una Società brasiliana di studi danteschi a Roma

In occasione del centenario dantesco è stata fondata una Società brasiliana di studi danteschi, della quale è stato nominato presidente onorario il principe Gaetani Sermoneta(?), reggente l'ambasciata d'Italia.

L'escursione sui campi di battaglia

UDINE, 19. — In occasione dell'Escursione Nazionale ai campi di battaglia del Carso, della Bainsizza e della Carnia ed ai nuovi confini d'Italia organizzata dalla Sezione Lega Navale di Udine dal 1. al 4 settembre p. v. L'Associazione Nazionale per i paesaggi ed i monumenti pittoreschi d'Italia ha offerto due distintivi d'onore per i due escursionisti che raccoglieranno le migliori illustrazioni delle bellezze naturali che avranno ammirato.

La Sezione Lega Navale di Udine ha fissato tre premi: 1. di L. 300; 2. di L. 200 e 3. di L. 100 per la miglior serie di 24 fotografie formato cartolina della località famose per le gesta del nostro esercito sulla fronte Giulia.

Le iscrizioni all'escursione si chiudono il 26 agosto.

Per programmi ed adesioni rivolgersi alla sezione Lega Navale di Udine. La quota della gita, compreso vitto, alloggio ed auto-mezzi è fissata in L. 450.

Un appello dell'onorevole Credaro per soccorrere i danneggiati del Brassanone

TRENTO, 19. — Il Commissario Generale per la Venezia Tridentina, onor. Credaro, ha visitato per la seconda volta Chiusa e Bressanone che, com'è noto, martedì scorso è stata tanto gravemente colpita dall'alluvione.

Lo accompagnavano il Commissario civile di Bolzano e gli ingegneri degli Uffici tecnici del Commissariato e della Amministrazione provinciale. Dopo una minuta visita alla regione inondata, il Commissario Generale convocò in Municipio i rappresentanti dei quattro comuni danneggiati per discutere e concretare l'azione di soccorso da svolgersi.

Si sono stabilite le forme di soccorso alla popolazione, e si sono concordati i lavori più urgenti da eseguirsi, quale il sollecito ripristino della strada nazionale per il Brennero, lo sfasciamento dell'Isarco presso l'abitato, la rettifica del corso della Tinna, lo sgombero delle case, il riattamento della strada per Latzfond e la riparazione delle condotture dell'acqua potabile.

Di questi ultimi lavori venne incaricato l'ingegnere minerario del Commissariato dott. Moschetti.

E' stato costituito un Comitato composto dei rappresentanti dei quattro comuni colpiti, che funzionerà sotto il diretto controllo del Commissario civile di Bolzano, cav. Pastigher, e che si incaricherà della raccolta di tutte le oblazioni i soccorsi destinati a lenire la grave sciagura. Qui è opportuno rilevare che per ora i soccorsi che si devono ritenere più urgenti devono consistere in generi alimentari e in oggetti di prima necessità.

Altra forma di soccorso utile e necessaria sarà quella di concorrere con mano d'opera volontaria e con materiale alla riattazione delle case private; solo in casi eccezionali sarà opportuno l'invio di denaro.

Quanti vorranno contribuire ad alleviare la sciagura, che ogni giorno appare più grave, potranno inviare le loro offerte al Comitato di soccorso residente a Chiusa di Bressanone e direttamente al Commissariato civile di Bolzano.

Il Governo ha già provveduto per suo conto a mandare a Chiusa larghi soccorsi in natura.

Le accurate indagini dei tecnici smentiscono nel modo più assoluto le supposizioni di qualche giornale che il disastro abbia potuto assumere tanta gravità per la esistenza nella zona montana di cataste di legno esistenti nelle foreste demaniali e per tali illeciti diboschi compiuti contrariamente alle prescrizioni forestali.

Alla riunione tenutasi oggi a Chiusa intervennero anche i deputati del collegio, on. Walther e Nikolussi.

La fiera internazionale di Trieste

TRIESTE, 19. — Fervono i preparativi per l'organizzazione della Fiera Campionaria internazionale di Trieste, che rimarrà aperta dall'11 al 25 di settembre prossimo.

Sono già pronte numerose mostre di prodotti dell'industria italiana e dell'Europa centrale, sono stati riservati particolari padiglioni all'industria automobilistica, ai prodotti manifatturati, alle macchine agricole. Dietro invito del Comitato, i Governi di varie Nazioni hanno costituito degli uffici di informazioni presso la Fiera.

E' preannunciato un vasto programma di festeggiamenti, fra cui concorsi ippici, automobilistici ecc. Saranno organizzate delle escursioni sui campi di battaglia, e delle crociere lungo le coste istriana e liburnica.

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso, in occasione della Fiera, una riduzione dal 40 al 60 per cento.

Affitti ed escomi agrari

L'« Agenzia Stefani », comunica:

Nell'intento di chiarire alcuni punti della legge sugli affitti ed escomi agrari che hanno dato luogo tra gli interessati a qualche incertezza circa la loro esatta interpretazione, il Ministro per l'Agricoltura on. Mauri, d'accordo con quello della Giustizia, on. Rodinò, ha diramato alle competenti autorità giurisdizionali una circolare esplicativa in cui vengono indicati i criteri meglio adatti per la soluzione delle questioni controverse.

In essa si stabilisce anzitutto che gli aumenti consentiti dall'articolo 3 della legge debbono riferirsi al canone originariamente pattuito fra le parti, e che di conseguenza deve essere computato ogni eventuale aumento in precedenza conseguito dal locatore.

Per riconoscere poi nel locatario la qualità di « piccolo affittuario » agli effetti dello stesso articolo 3, le Commissioni arbitrali mandamentali dovranno anzitutto esaminare se abbia luogo la coltivazione diretta del fondo con l'opera prevalente dell'affittuario stesso o di persona di sua famiglia. Il legislatore infatti ha voluto favorire i coltivatori diretti e perciò l'elemento della lavorazione personale e familiare deve costituire la base principale per il riconoscimento della qualità di piccolo affittuario.

Essendo sorto inoltre qualche dubbio circa l'obbligo di corrispondere l'aumento del canone riconosciuto equo dalla Commissione arbitrale da parte dell'affittuario che, in seguito al giudicato medesimo, abbia dichiarato di voler recedere dal contratto, la circolare chiarisce che in detto caso l'affittuario deve ritenersi soggetto all'obbligo di tale pagamento.

La circolare spiega da ultimo le ragioni per le quali dinanzi agli organi arbitrali è possibile farsi assistere da patrocinatori legali ed illustra infine i motivi per cui le affittanze collettive debbono essere escluse da qualsiasi aumento del canone e quindi, a maggior ragione, da quello di cui all'articolo 5 della legge medesima.

* * *

Ad ovviare erronei apprezzamenti diffusi sul carattere e sugli effetti del rinvio consentito per alcune provincie all'esecuzione delle disdette agrarie, è opportuno far rilevare che il decreto di proroga costituisce, là dove è concesso, un provvedimento di massima inspirato alle necessità di una sistemazione provvisoria, di fronte specialmente alla deficienza dei locali abitabili ed alla piaga della disoccupazione.

Esso però non solo non si oppone a diversi accordi che possono essere intervenuti o che siano per intervenire fra le parti all'uopo di [illegible] sistemamento colonico, ma mantiene anche immutato e salvo il diritto di ricorrere al giudizio delle Commissioni arbitrali mandamentali in tutti i casi specificati dalla legge stessa nei quali la proroga può risultare ingiustificata, e cioè quando si dimostri o una rilevante inadempienza contrattuale o una sensibile diminuzione di forze lavorative o quando l'escomiato abbia già trovato collocamento in altro fondo.

Con ciò sono evitati i maggiori inconvenienti che potrebbero derivare dal provvedimento generale consigliato da doverose preoccupazioni di mantenimento dell'ordine pubblico e della pace sociale nelle nostre campagne.

Borse di studio per studenti orfani di guerra

Il Comitato Nazionale per gli orfani di guerra, presso il Ministero dell'Interno, ha indetto un concorso per l'assegnazione a studenti di ambo i sessi orfani di guerra, di nove borse di studio, dell'ammontare massimo di lire 4000 annue ciascuna e della durata media di quattro anni, presso istituti superiori e di perfezionamento a carattere tecnico professionale.

Delle borse anzidette, due sono state istituite col reddito del fondo delle oblazioni pervenute al Ministero, e sette con particolare offerta della Fondazione Nazionale Industriale per gli orfani di guerra.

Le relative istanze debbono pervenire al Ministero stesso (Segretariato del Comitato Nazionale per gli orfani di guerra) non oltre il 30 settembre p. v. e debbono essere corredate dei documenti e titoli, specificati nel bando di concorso, di cui gli interessati possono prendere visione nelle Segreterie dei Comitati Provinciali per gli orfani di guerra (presso le Prefetture) e negli uffici degli Enti volontari di assistenza.

Il corso ufficiale dell'oro

Il Ministro per l'industria ed il Commercio comunica:

Con R. D. luglio 1921 n. 1063, che è andato in vigore dal 17 agosto, è stato modificato il D. L. 28 febbraio 1918 n. 224 che stabiliva la valutazione del corso ufficiale dell'oro sulla lira sterlina, mentre da ora in poi dovrà valutarsi sul corso del dollaro.

Da oggi, il corso dell'oro di 455.75 è valutato sulla quotazione del dollaro del 5 del c. m. ultimo giorno di apertura delle Borse per le vacanze estive.

Il Presidente della Vatra albanese

BARI, 19. — L'« Agenzia Schiperitalica » comunica:

L'insigne letterato e patriota Fayk Bey Konitza è stato nominato presidente della Vatra.

Questa notizia produrrà certo una ottima impressione in Albania e sarà di sicuro accolta con simpatia nei circoli giornalistici e diplomatici nei quali Fayk Bey Konitza è ormai ben noto ed apprezzato. Esso che è fratello dell'ex ministro degli esteri albanese, è uomo di grande intelletto e di notevole energia.

Letterato e poeta valoroso, conosce e parla correttamente oltre l'albanese, l'italiano, il francese, l'inglese, il greco, il latino e l'ungherese.

Uomo di vedute politiche elette e moderne, vanta uno dei primi posti fra gli uomini di Stato albanesi, ed è considerato dai suoi connazionali come un abilissimo diplomatico e uno statista di grande valore.

La "Leonardo da Vinci" riprenderà presto il mare

TARANTO, 19. — In seguito a parere espresso dalla Commissione all'uopo nominata dal Ministero della Marina, presieduta da S. E. il vice ammiraglio Milio, che ha constatato il buono stato dello scafo e delle caldaie, il Ministero ha disposto che alla fine del corrente mese, la nave sventurata, che suscita tanti pietosi ricordi, e continuerà a costituire un culto per la cittadinanza tarentina, raggiunga a rimorchio della « Dante Alighieri », i cantieri genovesi ove fu costruita, per tornare all'antico splendore, al primitivo armamento ed efficienza e intraprendere, come con insistenza si asserisce, un lungo viaggio nel vecchio e nuovo continente.

Un attentato contro un treno sulla Rovigo - Padova

ROVIGO, 19. — Stanotte verso le ore 1 alcuni carabinieri in perlustrazione lungo la linea ferroviaria Rovigo-Padova scorsero che alcuni individui presso il ponte ferroviario sull'Adige in territorio di Boara Polesine deponevano dei macigni attraverso il binario di una linea sul ponte per il quale a pochi minuti di distanza doveva transitare il diretto n. 619 proveniente da Venezia. Il brigadiere che comandava il gruppo dei Carabinieri diede il « chi va là » e gli altri cominciarono a tirare numerosi colpi di fucile ai quali risposero i militi con un centinaio di colpi di moschetto. Gli sconosciuti allora si diedero alla fuga ed uno di essi nel timore di essere raggiunto si gettava nell'Adige ed ignorasi se abbia raggiunto la opposta riva o siasi annegato. Si procedette quindi a liberare il binario dai macigni e quindi il diretto che poco dopo sopraggiungeva potova giungere alla nostra stazione senza inconvenienti. L'autorità sta ricercando i malfattori e si spera che possano essere acciuffati.

La storica regata a Venezia rinviata per le pretese dei gondolieri

VENEZIA, 19. — Mentre fervevano più intensi i preparativi per la storica regata che avrebbe dovuto avvenire domenica prossima sul Canal Grande, il Comitato cittadino organizzatore annuncia con un manifesto che l'avvenimento tanto caro ai veneziani non avrà luogo. I gondolieri che dovevano partecipare al cimento e che già avevano accettato in consegna i gondolini, e percepito gli anticipi di uso, hanno avanzato la pretesa che i premi fissati in L. 6000 vengano triplicati. Il Comitato non ha accettato.

Miracolosa resurrezione d'una giovane italiana a Tunisi

MARSIGLIA, 19.

Telegrafano da Tunisi che il quartiere detto della « Piccola Sicilia », abitato esclusivamente da italiani, è stato messo in emozione da uno strano avvenimento. Giovedì scorso una giovane italiana, che si credeva morta, e della quale si preparavano i funerali, è ritornata bruscamente alla vita. Nella mattina, il medico aveva constatata la gravità della malata, certa Rugisi Santa, di anni 19; e nel pomeriggio lo stesso dottore venne chiamato per constatarne il decesso, avvenuto poco prima. Il corpo presentava tutte le apparenze della morte ed il medico rilasciò il certificato di decesso.

Qualche istante dopo, in presenza della famiglia stupefatta, la morta riaprì gli occhi e domandò che cosa fosse successo!...

Questo avvenimento, corrispondendo con la festa dell'Assunzione, ha profondamente colpito la superstiziosa popolazione di quel quartiere, quasi tutta siciliana.

Uccide lo zio e rinchiude il cadavere in un baule

PARIGI, 19.

Due giorni fa era stata conosciuta la scomparsa del sig. Boissiera, di 52 anni, abitante nel palazzo di via Costantino all'entrata del Ministero degli Esteri. Subito nel quartiere si diffuse la voce che trattavasi di delitto. Questa infatti era esatta.

Alla consegna dei bagagli alla stazione di Lione è stato scoperto un baule il quale conteneva il cadavere del disgraziato. Il bagaglio è stato consegnato da un giovanotto sbarbato a nome Mario Gounot, di anni 22, nipote dello scomparso. Questi facendosi passare come macellaio commise l'imprudenza di ricorrere a due commissionari allo scopo di far ritirare il baule dicendo loro che si trattava di carne avariata e che per non danneggiare il buon nome della Ditta aveva deciso di gettare la carne nella Senna.

Uno di questi commissionari però, ex macellaio, fu sorpreso di tale fatto poichè egli non ignorava che a Parigi può vendersi la carne in qualsiasi stato di putrefazione. Perciò egli ne parlò ad un commissario di polizia e quando il Gounot con due commissionari si presentò per ritirare il baule, fu tratto in arresto.

Interpellato egli si turbò e dichiarò che il baule conteneva un cadavere. Egli era stato incaricato da un individuo sconosciuto di ritirarlo dietro un compenso di 500 franchi. L'arrestato però non insistette in questa versione, confessò di avere ucciso a revolverate lo zio in un eccesso di collera suscitatagli dai suoi rimproveri per la vita scioperata che conduceva. Compiuto il delitto pensò di farne sparire il cadavere rinchiudendolo in un baule. E' stato anche arrestato lo chauffeur che aveva trasportato il baule stesso.

La polizia sta indagando intorno ad un altro mistero: giorni or sono due passanti rinvennero nella Senna, presso Le Roi, due braccia che fu accertato appartenere ad una giovane donna dell'età fra i 18 e i 20 anni. Il modo con cui le braccia erano state tagliate dimostravano che l'amputazione era stata eseguita da un medico oppure da un macellaio. L'autopsia ha escluso trattarsi di resti anatomici. Le due braccia appartenevano ad una persona delicata. Esse sono affusolate e molto curate.

Bollettino Militare

PROMOZIONI PER MERITO DI GUERRA

Aspirante di fanteria, nominato sottotenente in servizio attivo: Carotti 67 fanteria. — Tenenti di complemento fanteria, nominati in servizio attivo: Taby 60 fanteria — Paolucci 26 fanteria — Cavanna 152 fanteria — Checchi 3.o bersaglieri — Martinola 25 fanteria — Palazzi 6.o alpini — Truffa Bartolomeo — Sottotenenti di complemento fanteria nominati in servizio attivo: Baudoin 90 fanteria — Chelotti 13 id.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Manfredi maggiore legione Salerno — Destinato divisione Potenza — Capitani trasferiti: Vadalà della legione di Napoli alla compagnia di Cosenza esterna — De Florio id. Bari id. Altamura — Di Maggio id. Bari id. Lecce — Danza id. Palermo id. id. Cefalù — Segreto dal battaglione mobile Catania id. Alcamo — Petrocelli, legione Catanzaro id. Capua — Sublimi id. Catanzaro id. Reggio Calabria — Sala id. Palermo al battaglione mobile Torino. Tenenti trasferiti: Solaini dalla legione Firenze alla tenenza Taormina — Del Bene dal battaglione mobile Napoli id. id. Empoli —

ARMA DI FANTERIA

Chiericoni tenente colonnello corpo di armata Verona, destinato 12 fanteria — maggiori trasferiti: Aceto dal 2.o alpini al 1.o alpini — De Falco dal 33.o fanteria al 38 fanteria — Francolino dal 1.o alpino al 2.o alpini — Guassardo dall'89.o fanteria al 43.o fanteria — Milazzo dall'85.o fanteria all'86.o fanteria — Montemurro dal 2.o bersaglieri al comando scuola educazione fisica — Solinas dal 3.o alpini al 1.o alpini — Volpe dal 36 fanteria al Distretto Modena — Capitani trasferiti: Bertesso dal 27.o fanteria al 67.o fanteria — Bonifazi dal 16 fanteria al distretto di Teramo — Galigiuri dal 14 fanteria al 225 fanteria — Carcasson dal 70 fanteria all'88 fanteria — Cataluecci dalla 362 mitraglieri al 93 fanteria — Costa dal 16 fanteria al 76 fanteria — De Cadhilac dal 1.o bersaglieri al 5.o bersaglieri — De Stefano dal 40.o fanteria alla Sezione tecnica aviazione Napoli — Del Guerra dal 7.o fanteria al 60.o fanteria — Faraone dal 39 fanteria al 32.o fanteria — Iussolino dall'8.o bersaglieri al 67.o fanteria — Ozilia dal 13.o fanteria al comando divisione militare Chieti dal 1.o luglio 1921 — Paolotti dal 54.o fanteria trasferito al 27 fanteria — Pascucci dal reparto mitraglieri Brescia trasferito all'87 fanteria — Tavassi dal 39 fanteria trasferito al 32.o fanteria — Loni dal 141.o fanteria al 23.o fanteria — Luchetti dal 39.o fanteria al 32.o fanteria — Pagniello dal 36.o id. trasferito alla scuola allievi sottufficiali di Modena — Pescatori dal 16.o fanteria al 51.o fanteria — Polastri dal 47.o fanteria al 37.o fanteria — Zaniboni dal 71.o fanteria trasferito al distretto Siracusa — Paris dalla scuola centrale di fanteria Oriolo Romano trasferito al 13.o fanteria — Trifogli dal 157.o fanteria trasferito all'39.o fanteria — Torresa capitano 81.o fanteria assegnato distretto Roma — Zinnato capitano 6.o alpini, trasferito 10.o fanteria — Caristia capitano 76.o fanteria, trasferito 17.o fanteria — Taby tenente 60 fanteria, promosso capitano.

ARMA DI CAVALLERIA

Orlandi capitano in aspettativa richiamato in servizio reggimento Genova cavalleria — Bertello tenente, trasferito arma aeronautica 3.o raggruppamento areoplani.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Maritano tenente colonnello in aspettativa richiamato in servizio primo pesante campale — Micheli Carlo tenente colonnello in comando divisione Perugia assegnato comando divisione Perugia assegnato comando divisione militare Messina capo di Stato maggiore. Tenenti colonnelli trasferiti: Della Croce di Dojola dal 12.o pesante campale al 5.o campagna — Gandini dal 5.o campagna all'11 campagna — Rigoni dal 2.o pesante campale al 9.o id. scuola applicazione all'3.o campagna — Tanzilli dal 25.o campagna al 2.o pesante — Sardi dall'11 campagna al corpo armata Torino. — Capitani trasferiti ai corpi: Cellberti dal 1.o Montagna, al 4.o pesante campale — Vergati dal 3.o pesante al laboratorio pirotecnico Capua.

ARMA DEL GENIO

Capitani trasferiti: Ceretti dal 3.o genio al 2.o battaglione telegrafisti — Barone dal 1.o battaglione zappatori trasferito 6.o genio — Sottotenenti promossi tenenti: Ferri 7.o battaglione telegrafisti — Semprini 7.o battaglione zappatori — Pertici reggimento radiotelegrafisti — Salerno reggimento radiotelegrafisti — Casadio 6.o genio — Aleggiani 3.o battaglione telegrafisti.

ARMA AERONAUTICA

Sabbatini capitano, trasferito 1.o raggruppamento aeroplani — Sottotenenti gruppo aerostieri sono promossi tenenti: Mancuso — De Angelis.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Botticelli tenente colonnello distretto Voghera, trasferito distretto Siena.

Bollettino meteorico

19 agosto

CITTÀ	Mattina ore 8 — Barom.	Cielo	Mare	Nelle 24 ore prec. — Temperatura mass.	min.
Roma	63.1	½ cop.		29.9	17.0
Moncalieri					
Milano	60.7	⅔ cop.		28.0	17.0
Genova	60.4	½ cop.	leg. m.	26.0	19.9
Venezia	63.1	¼ cop.	calmo	29.8	18.0
Firenze	62.8	coperto		30.0	17.0
Ancona	66.5	sereno	calma	28.0	16.0
Brindisi	63.2	sereno	leg. m.	25.0	20.0
Civitavec.					
Napoli	61.2	sereno	calmo	28.0	20.0
Cagliari	60.4	½ cop	mosso	27.0	17.0
Palermo	62.1	sereno	calmo	29.0	19.0
Catania					
Trieste					

Temperatura Roma ore 12: 30.6

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Ventriglia, gerente responsabile